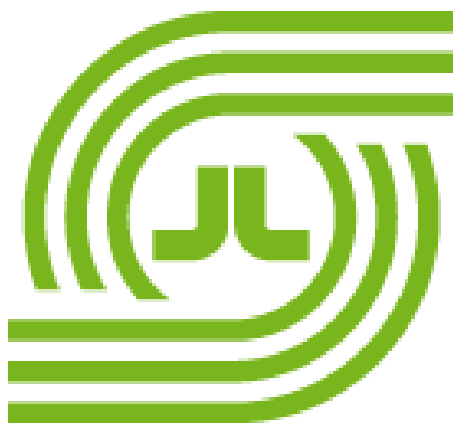


Sofim-Gefina S.p.A.

Iscritta nell'albo della Banca d'Italia ex art. 106 D.Lgs. 385/1993

Codice ABI n. 19419.1



SOFIM-GEFINA S.p.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

65° Esercizio

Capitale Sociale

€. 12.500.000,00 i.v.

Riserve

€. 45.879.218,87

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

INDICE

- Avviso di convocazione	Pag. 1
- Cariche sociali 2017	Pag. 3
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	Pag. 5
- Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 17
- Bilancio IAS	
- Bilancio IAS al 31.12.2017 - Stato patrimoniale	Pag. 22
- Bilancio IAS al 31.12.2017 - Conto economico	Pag. 25
- Prospetto della redditività complessiva	Pag. 27
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 29
- Rendiconto finanziario	Pag. 31
- Nota integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	Pag. 33
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	
Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 50
Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 58
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 65
Parte D – Altre Informazioni	
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	
a. Leasing finanziario	Pag. 74
d. Garanzie rilasciate e impegni	Pag. 78
i. Altre attività	Pag. 79
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
1. Rischio di credito	Pag. 82
2. Rischio di mercato	Pag. 88
3. Rischi operativi	Pag. 89
4. Rischio di liquidità	Pag. 90
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	Pag. 92
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	Pag. 95
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	Pag. 96
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	Pag. 96
- Relazione del Revisore legale dei conti	Pag. 98

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Ci preghiamo comunicare che l'assemblea ordinaria della Società è convocata per il giorno **24/04/2018 alle ore 16.00** presso la sede sociale in Bergamo, Viale Vittorio Emanuele II° n.4 ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 26/04/2018, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Delibere ai sensi dell'art. 2364, primo comma, punto 1) del cod.civ.: esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 - delibere conseguenti.
2. Delibere ai sensi dell'art. 2364, primo comma, punti 2) e 3) del cod.civ.: determinazione del numero e nomina degli Amministratori e determinazione dei relativi compensi.
3. Delibere ai sensi dell'art. 2364, primo comma, punti 2) e 3) del cod.civ.: nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e determinazione dei relativi compensi.

Ci è gradito l'incontro per porgere distinti ossequi.

SOFIM - GEFINA S.P.A.

Il Presidente



L'avviso di convocazione è stato comunicato ai Signori azionisti nelle forme di legge.

CARICHE SOCIALI

CARICHE SOCIALI 2017**Consiglio di Amministrazione**

Raffaele Moschen	<i>Presidente</i>
Dario Della Volta	<i>Vice Presidente Esecutivo</i>
Federico Della Volta	<i>Amministratore Delegato</i>
Annunzio Bacis	<i>Amministratore</i>
Roberto Perego	<i>Amministratore</i>
Alessandro Somaschini	<i>Amministratore</i>

Collegio Sindacale

Maurizio Salvetti	<i>Presidente</i>
Alessandro Masera	<i>Sindaco effettivo</i>
Marco Ghidotti	<i>Sindaco effettivo</i>
Stefano Giorgi	<i>Sindaco supplente</i>
Giovanni Simonelli	<i>Sindaco supplente</i>

Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

Direzione

Federico Della Volta	<i>Direttore gestionale</i>
Marco Rota	<i>Vice direttore affari</i>
Simone Frigerio	<i>Vice direttore gestionale e Procuratore</i>
Mariateresa Pedrini	<i>Vice direttore crediti e Procuratore</i>

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2017 che viene sottoposto alla Vostra considerazione presenta, dopo le svalutazioni e gli accantonamenti necessari od opportuni e dopo aver rilevato imposte sul reddito per € 1.504.970, un utile netto di € 3.166.054 (+13,00%).

*

**

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalle seguenti principali circostanze:

- il corretto andamento delle aziende cui è indirizzato il nostro core business, con il conseguente rientro anche nel 2017 di svalutazioni preventive in esubero;
- la diminuzione dello 0,81% degli interessi attivi correlata con la diminuzione del 29,55% degli interessi passivi;
- la diminuzione del costo complessivo della gestione di 9 b.p. rispetto all'esercizio precedente e di 21 b.p. rispetto al 2015;
- l'incremento dei crediti in essere è stato nell'esercizio del 6,04%, supportato anche dall'incremento del patrimonio netto che è stato del 3,50%;
- la valuta media ponderata dei contratti stipulati nell'esercizio è stata di 1.018 giorni (ex 999) e la valuta media ponderata di tutti i contratti in essere è stata di 716 giorni (ex 708);
- il permanere della necessità di effettuare accantonamenti al fondo rischi, cui è stato destinato nell'esercizio l'importo incrementale di € 1.091.244;
- la politica di vendita delle finanziarie di estrazione industriale che ha accentuato le nostre difficoltà nel collocamento di nuovi contratti.

*

**

I crediti in essere al 31/12/2017, al netto delle svalutazioni preventive per €.mgl. 7.487 (-15,83%), ammontavano a €.mgl. 140.214 (+6,04%), di cui €.mgl. 139.678 di crediti verso la clientela ripartiti su 2.469 contratti attivi (ex n. 2.436).

Circa l'ammontare dei crediti in essere, va precisato che tale dato è al netto di €.mgl. 3.801 pertinente a contratti stipulati nel 2017 ma da liquidare nel successivo esercizio.

Lo spread medio ponderato relativo ai contratti in essere al 31/12/2017 è risultato in diminuzione di 15 b.p., mentre lo spread medio ponderato sulle operazioni scadute nel 2017 è risultato in miglioramento di 41 b.p..

*

**

I nuovi contratti perfezionati nel 2017 sono stati 602 (ex 603) e sono ammontati a €.mgl. 63.439 (+2,12% rispetto al 2016).

Lo spread medio ponderato relativo ai nuovi contratti perfezionati nel 2017 è risultato in diminuzione di 8 b.p. rispetto all'esercizio precedente.

*

**

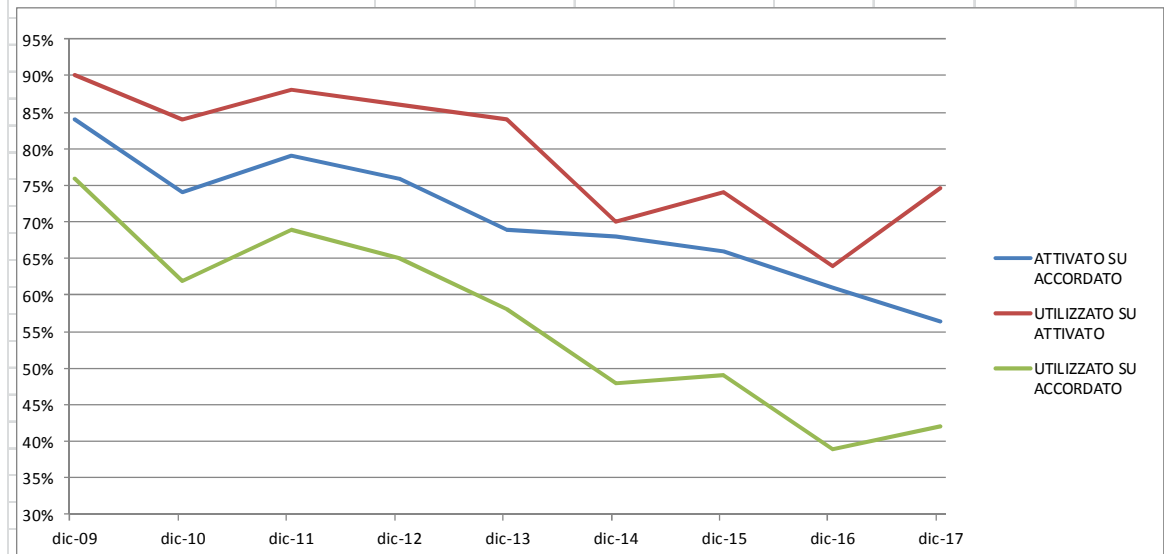
Si annota che, come per il passato, la produzione di nuovi contratti è tutta in carico alle nostre strutture aziendali.

*
* *

La gestione della tesoreria durante l'esercizio è stata oggetto dei consueti aggiornamenti ed arbitraggi.

In sintesi al 31/12/2017 si rileva che l'attivato sull'accordato - al netto dei fidi rinunciati o non rinnovati in quanto non utilizzati ma gravati dalle note commissioni CAF - è del 56% (ex 61%), l'utilizzato sull'attivato è del 75% (ex 64%), l'utilizzato sull'accordato è del 42% (ex 39%).

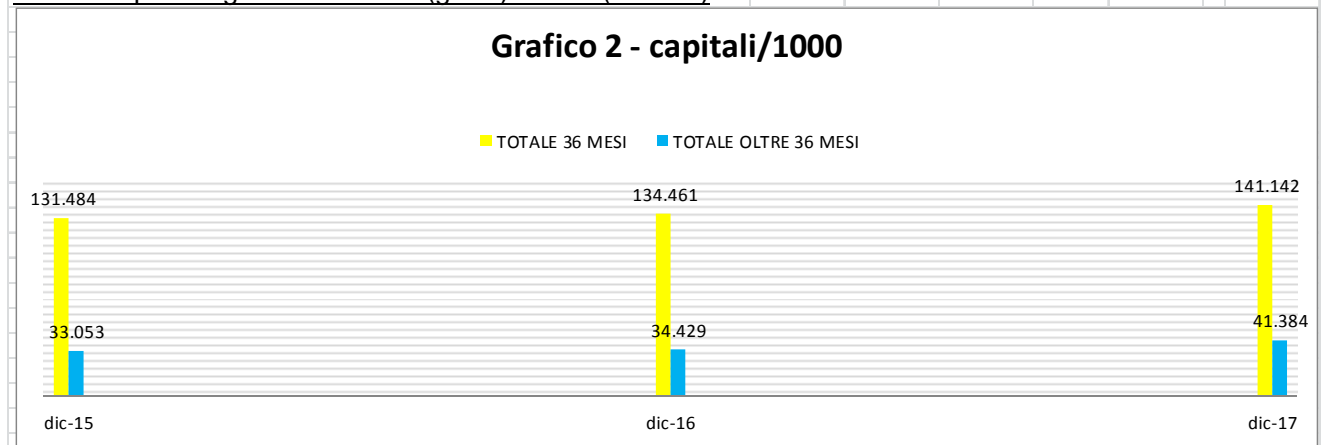
	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
ATTIVATO SU ACCORDATO	84%	74%	79%	76%	69%	68%	66%	61%	56%
UTILIZZATO SU ATTIVATO	90%	84%	88%	86%	84%	70%	74%	64%	75%
UTILIZZATO SU ACCORDATO	76%	62%	69%	65%	58%	48%	49%	39%	42%



La gestione della tesoreria deve tener conto anche della negoziabilità del portafoglio in termini di scadenze massime.

A tale riguardo, anche in ossequio ad un'indicazione tecnica degli Ispettori dell'Organo di Vigilanza, Vi sottoponiamo in sintesi triennale il grafico che periodicamente rileva la percentuale di portafoglio bancabile se non ricorrendo, ove necessario, a finanziamenti a medio-lungo.

Totale del portafoglio nei 36 mesi (giallo) e oltre (azzurro)



Si osserva che il portafoglio scadente oltre i 36 mesi era finanziato al 31/12/2017 per il 54,21% con mezzi nostri.

*
* *

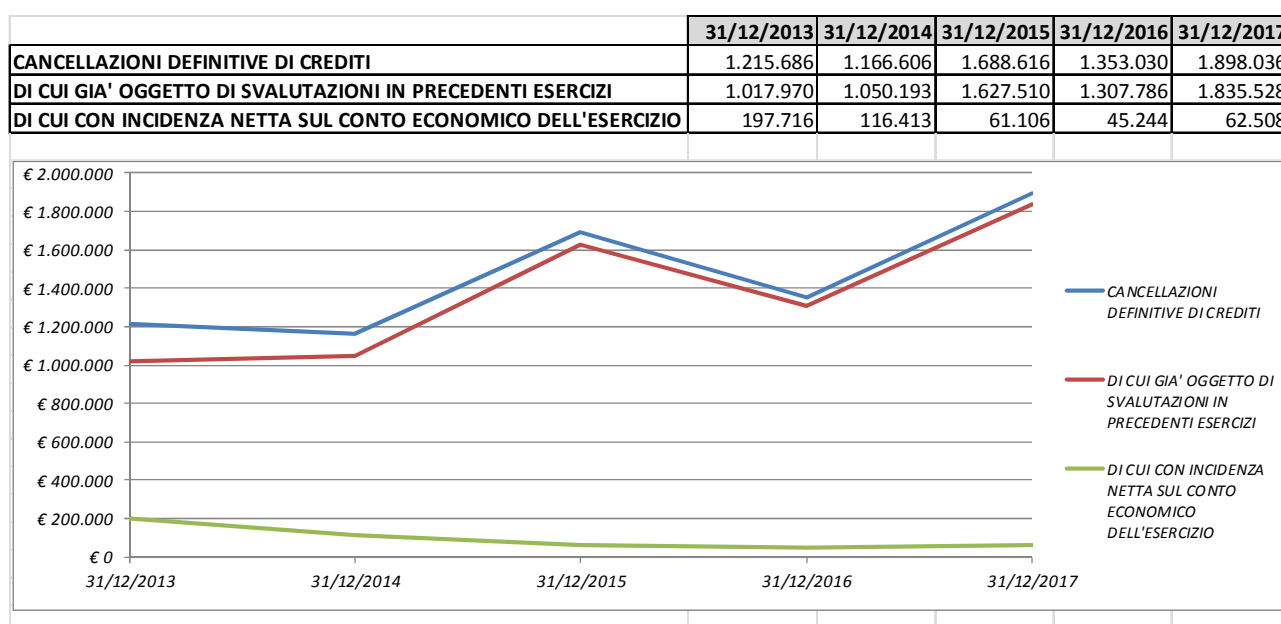
ANDAMENTO DEL RISCHIO DI CREDITO

Durante l'esercizio 2017 sono stati definitivamente cancellati crediti per € 1.898.036 (ex € 1.353.030) di cui € 1.835.528 già oggetto, come per il passato, di svalutazioni in precedenti esercizi e quindi con un'incidenza netta sul conto economico del 2017 di € 62.508.

Durante l'ultimo quinquennio la media annuale delle perdite definitive è ammontata a € 1.464.395, di cui € 1.367.798 già oggetto di svalutazioni in precedenti esercizi, con un'incidenza media sul conto economico di ogni esercizio di € 96.597.

Gli importi di cui sopra devono peraltro essere opportunamente correlati con il totale delle pertinenti svalutazioni preventive, assumendo come parametro di riferimento la media delle perdite al lordo delle svalutazioni, che determina pertanto un costo medio annuale del credito dell'1,06% nell'ultimo quinquennio calcolato sugli impieghi medi dei periodi considerati.

Quanto sopra è evidenziato dal grafico di cui in appresso, che considera l'andamento nell'ultimo quinquennio delle cancellazioni definitive di crediti, del pertinente ammontare già svalutato in precedenti esercizi e della conseguente incidenza sul conto economico degli esercizi considerati.



*
* *

Durante l'esercizio 2017 sono pervenuti insoluti per € .mgl. 3.995 (ex € .mgl. 4.346; - 8,08%), pari al 6,88% del portafoglio scaduto nel periodo (ex 7,49%), percentuale al netto di richiami anticipati, documentati puntualmente e strutturali del nostro specifico core business, di cui l'81,48% già pagati nell'esercizio (ex 77,36%) e il 18,52% giacenti da incassare (ex 22,64%).

*
* *

Il saldo delle svalutazioni preventive - nel rispetto delle norme IAS cancellate dall'attivo di bilancio-, riferite a tutta la massa dei crediti e calcolate in modo analitico sui crediti deteriorati e in modo collettivo sui crediti in bonis, è esposto nella tabella di raffronto triennale di cui in appresso.

Tabella 1
Dettaglio triennale delle svalutazioni preventive

	31/12/2017	31/12/2016	delta % 31/12/17 su 31/12/16	31/12/2015	delta % 31/12/17 su 31/12/15
cancellazioni preventive analitiche	3.646.325,09	4.560.522,82	-20,05%	5.404.059,43	-32,53%
di cui "perdite ritenute certe"	716.088,22	1.312.786,46	-45,45%	1.616.273,73	-55,70%
di cui "perdite ritenute probabili"	2.103.766,29	1.897.131,40	10,89%	1.978.654,98	6,32%
di cui "perdite ritenute possibili"	745.892,93	1.280.430,89	-41,75%	1.658.020,58	-55,01%
di cui "attualizzate IAS"	80.577,65	70.174,07	14,83%	151.110,14	-46,68%
cancellazioni preventive collettive	3.841.041,58	4.335.290,46	-11,40%	4.522.530,07	-15,07%
Totale cancellazioni preventive	7.487.366,67	8.895.813,28	-15,83%	9.926.589,50	-24,57%

Si annota che concorrono alla formazione del reddito tutti i contratti oggetto di svalutazioni preventive, ad esclusione soltanto di quelli risolti, classificati come perdite in fieri.

Oltre alle cancellazioni preventive sopra esposte, si precisa che nella voce "A60-crediti" sono presenti, in modo formale e per rispetto della normativa fiscale in vigore, anche le svalutazioni sui crediti in procedura fallimentare per lo stesso importo del pertinente credito e cioè € 4.083.231 (ex € 5.140.282) e ciò fino all'avvenuta chiusura delle relative procedure concorsuali, avendo così tale tipologia di crediti un effetto nullo sulla situazione dei conti.

Di seguito esponiamo pure la tabella, strumento quotidiano di lavoro dell'Ufficio gestione crediti, che rileva i crediti scaduti sotto osservazione e la cui dinamica è puntualmente analizzata nelle successive tabelle 2A, 2B, 2C.

Tabella 2

ANALISI DEI CREDITI DA RECUPERARE	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	% di variazione sul 31/12/2016	% di variazione sul 31/12/2015
SOFFERENZE	€ 1.157.490,53	€ 2.035.144,44	€ 2.385.899,32	-43,12%	-5,49%
DI CUI GIA' SVALUTATE	€ 1.056.230,54	€ 1.857.985,21	€ 2.021.432,22		
PARI AL	91,25%	91,30%	84,72%		
INADEMPIENZE PROBABILI	€ 1.523.662,14	€ 1.018.675,25	€ 1.332.860,03	49,57%	1432%
SCADUTI DETERIORATI	€ 54.261,87	€ 385.520,35	€ 275.157,79	-85,93%	-80,28%
SCADUTI IN BONIS	€ 180.901,72	€ 205.919,69	€ 250.736,24	-12,15%	-27,85%
BONIS CON FORBORNE	€ 26.285,59	€ 58.431,24	€ 133.278,07	-55,01%	
BONIS	€ 46.699,18	€ 53.666,39	€ 107.011,33	-12,98%	-56,36%
TOTALE	€ 2.989.301,03	€ 3.757.357,36	€ 4.484.942,78	-20,44%	-33,35%

La relazione tra svalutazioni preventive - riferite a tutta la massa dei crediti - e i crediti da recuperare è 2,50.

Tabella 2A

Analisi del totale dei crediti da recuperare per movimenti che ne hanno determinato l'ammontare	
Saldo al 31/12/2016	€.mgl. 3.757
Incrementi relativi a n. 1.721 appunti	€.mgl. 3.995
Decrementi, di cui €.mgl. 518 per procedure concorsuali o perdite certe già oggetto di svalutazioni puntuali in precedenti esercizi per €455	€.mgl. - 4.763
Saldo finale al 31/12/2017	€.mgl. 2.989

Tabella 2B

Analisi dei decrementi	
Su crediti esistenti al 31/12/2016	€.mgl. 2.236
Su crediti formati nel periodo	€.mgl. 3.255
Totale	€.mgl. 5.491

Tabella 2C

Riepilogo del saldo finale a seguito delle due precedenti analisi	
Residuo su crediti già esistenti al 31/12/2016	€.mgl. 2.249
Residuo su crediti formati nel periodo	€.mgl. 740
Totale	€.mgl. 2.989

*
* *

La diminuzione netta tra le svalutazioni al 31/12/2016 (€.mgl. 8.896) e le svalutazioni al 31/12/2017 (€.mgl. 7.487) pari a €.mgl. 1.409 differisce per €.mgl. 515 dalla voce 100 del conto economico (€.mgl. 894) in quanto in quest'ultima voce vengono considerate anche le svalutazioni, gli utilizzi e le riprese di valore su crediti in procedura di competenza del conto economico dell'esercizio (€.mgl. 1.178), le perdite nette definitive su crediti (€.mgl. 1.692), gli utilizzi di svalutazioni preventive effettuate nei precedenti esercizi su beni per contratti risolti o rilocati (€.mgl. 1) e le svalutazioni di valore effettuate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (€.mgl. 2).

*
* *

Si informa che al 31/12/2017 risultano aperti n. 2 reclami, mentre durante l'esercizio ne sono stati chiusi n. 4 con introiti o senza esborsi da parte nostra.

*
* *

Il progetto di bilancio al 31/12/2017 oggi sottoposto alla Vostra attenzione tiene conto delle disposizioni su "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia il 9/12/2016.

Ad integrazione di quanto esposto nella Nota integrativa, Vi esponiamo ora alcune precisazioni e osservazioni attinenti alle principali voci del progetto di bilancio al 31/12/2017.

- **Attività**

- o I crediti in essere al 31/12/2017, al netto delle svalutazioni preventive per € 7.487.367 (-15,83%), ammontavano a € 140.214.149 (+6,04%; in linea con il nostro target per il 2017).
- o Le attività fiscali anticipate e i crediti verso l'erario sono ammontati a € 6.325.898, pari al 10,84% del patrimonio netto.
- o Per quanto riguarda la voce 130 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", nel corso del primo semestre 2017 è stato venduto l'immobile sito in Grumello/Telgate con un introito di € 1.600.000 pari al valore di carico, che era al netto di una svalutazione di € 544.084 effettuata nel precedente esercizio.

- **Passività**

- o La voce 10 del passivo "debiti" pari a € 76.032.102 comprende anche i debiti verso la clientela, tutti franco valuta.
- o La voce 70 "passività fiscali" è determinata dal debito non scaduto per imposte del periodo, al netto degli acconti versati.
- o La voce 90 "altre passività" è principalmente composta da debiti infruttiferi di breve rigiro verso fornitori.
- o La voce 110 "Fondi per rischi e oneri" è pari ad € 3.631.500, di cui € 1.600.000 relativi a possibili oneri futuri circa l'ipotizzata solidarietà passiva nel pagamento del bollo di circolazione autoveicoli e per la differenza ad alcune cause in corso.

Il totale delle riserve ammonta a € 45.879.219, con un incremento del 4,09% rispetto all'anno precedente, e viene considerato per masse nello stato patrimoniale in ossequio alle norme IAS. Si desidera peraltro sottoporVi le componenti ideali di tale ammontare di cui abbiamo tenuto conto nello svolgimento del nostro mandato:

- Riserva ordinaria € 2.500.000
- Riserva straordinaria: € 24.294.487
- Riserva per sovrapprezzi di emissione: € 4.892.510
- Riserva da fusione con Gefina SpA: € 6.969.720
- Riserva riveniente dall'ex fondo rischi finanziari generali: € 3.408.341
- Riserva per avvenimenti imprevedibili quali turbolenze monetarie: € 2.808.943, che è allineata al 2% dei crediti in essere.
- Utili portati a nuovo: € 1.000.000
- Riserva da valutazione IAS/IFRS: € 97.851
- Riserva di rivalutazione: € - 92.633

Il totale del patrimonio sociale ammonta a € 58.379.219.

Quanto sopra è esposto al netto del risultato economico dell'esercizio; se verranno approvate le nostre proposte di riparto dell'utile netto 2017, il patrimonio sociale si quantificherà in € 60.420.273, con un incremento nell'esercizio del 3,50%.

- **Conto economico**

- o Il decremento della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" è pari allo 0,81%.
- o La diminuzione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati" è pari al 29,55%.
- o L'aumento del margine di interesse è pari allo 0,99%.
- o La voce 100 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" presenta un saldo positivo di € 894.485 (+36,15%).
- o La voce 150 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" rileva l'accantonamento dell'esercizio (€ 1.091.244) a fronte di quanto esposto nel commento alla voce 110 del passivo "Fondi per rischi e oneri".
- o La voce 160 "altri proventi e oneri di gestione" è pari a € 948.526 (ex € 1.109.905) ed

è determinata, come di consueto, da proventi e oneri inerenti principalmente le variazioni contrattuali, quali l'estinzione anticipata, la cessione e la risoluzione dei contratti.

*
* *

Rischio operativo

Si annota che, come da disposizione dell'Organo di Vigilanza, abbiamo rilevato nella tabella che segue il rischio operativo.

Descrizione	Importo
Indicatore rilevante 2015	€ 9.183.780
Indicatore rilevante 2016	€ 8.328.662
Indicatore rilevante 2017	€ 8.311.011
Valore medio dell'indicatore rilevante	€ 8.607.818
Percentuale per il calcolo del requisito	15%
Rischio operativo	€ 1.291.173

*
* *

Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario

In allegato al bilancio d'esercizio, di cui formano parte integrante, vengono presentati un prospetto della redditività complessiva, un prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario.

Per quanto riguarda le variazioni del Patrimonio Netto è da precisare che l'incremento di quest'ultimo pari a € 2.164.272 deriva quale diminuzione per € 1.000.000 dall'assegnazione di utili agli azionisti e per € 1.782 dalla variazione negativa della riserva da valutazione del TFR in base allo IAS 19 e quale incremento per € 3.166.054 dall'utile dell'esercizio 2017.

*
* *

Nel prospetto che segue è sottoposto alla Vostra considerazione il conto economico riclassificato.

	31/12/2017	31/12/2016	scostamento
ricavi della gestione tipica	7.943.458	8.008.673	-0,81%
oneri finanziari e commissioni	-634.835	-791.724	-19,82%
dividendi e proventi assimilati	0	0	
risultato netto dell'attività di copertura	0	0	
marginie di intermediazione	7.308.623	7.216.949	1,27%
spese amministrative e oneri del personale	-3.300.684	-3.512.523	-6,03%
accantonamenti - rettifiche - proventi e oneri straordinari	663.085	956.751	-30,69%
risultato ante imposte	4.671.024	4.661.177	0,21%
imposte sul reddito	-1.504.970	-1.495.229	0,65%
risultato dopo le imposte	3.166.054	3.165.948	0,00%
utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	-364.155	
RISULTATO NETTO	3.166.054	2.801.793	13,00%

*

**

Rapporti razionali

Sottoponiamo ora alla Vostra considerazione i consueti rapporti razionali che riteniamo di particolare interesse, raffrontati al 31/12/2016.

- 1a. *Rapporto costi di struttura su impieghi totali (al lordo delle svalutazioni)*
 € 3.300.684 / € 147.701.517 2,24% (2,49%)

- 1b. *Rapporto costi di struttura + costo storico medio del rischio del credito rilevato negli ultimi 5 anni (€ 1.464.395) su impieghi totali (al lordo delle svalutazioni)*
 € 4.765.079 / € 147.701.517 3,23% (3,46%)

2. *Leva finanziaria*
 € 76.032.102 / € 58.379.219 1,30 (1,25)

3. *Cost / Income*
 € 3.300.684 / € 7.308.623 45,17% (48,67%)

4. *Indebitamento bancario sul totale degli impieghi, questi ultimi al netto di svalutazioni analitiche e collettive*
 € 74.112.243 / € 140.214.149 52,86% (51,87%)

5. *Relazione tra svalutazioni preventive e media quinquennale delle perdite su crediti (coverage ratio)*
 € 7.487.367 / € 1.464.395 5,11 (6,48)

6. *Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)*
 € 58.234.839 / € 119.670.385 48,67% (50,68%)

Si ritiene opportuno che i rapporti razionali di cui sopra siano commentati dalle note che seguono.

- La variazione del rapporto 2 "leva finanziaria" è determinata dalla relazione tra l'aumento del patrimonio sociale e l'aumento dell'indebitamento anche commerciale (+7,53%).

- Il rapporto 3 “cost/income” è determinato dalla diminuzione dei costi di struttura (-6,03%) e dall’aumento del margine di intermediazione (+1,27%), che non tiene conto dei ricavi non finanziari.
- Il rapporto 5 che rileva la “relazione tra svalutazioni preventive e media quinquennale delle perdite su crediti” (€ 1.464.395) è riferito ad una politica aziendale che fin qui si è rivelata positiva e che tiene anche conto della diminuzione del valore di mercato dei beni oggetto dei nostri finanziamenti, indipendentemente dalla qualità del credito delle singole posizioni.
- Il rapporto 6 è determinato in base ai principi stabiliti da Basilea 3 e dalle pertinenti circolari di Banca d’Italia; si annota che nel “Capitale primario di classe 1” non è ricompresa la parte di utile 2017 destinabile a riserve in quanto, in base alle previsioni delle circolari 288/2015-286/2013 della Banca d’Italia e dei collegati Regolamenti europei, il bilancio non è stato ancora approvato dall’assemblea degli azionisti e non è stata ancora redatta la pertinente relazione da parte della Società di revisione dei conti (per omogeneità di confronto, è stato applicato lo stesso principio anche per il calcolo del ratio al 31/12/2016).

*
**

Con riferimento alle disposizioni emanate congiuntamente da Banca d’Italia, Consob ed Isvap e per quanto in precedenza non già esposto, in nota integrativa sono precisate in dettaglio le informazioni richieste sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

*
**

Per quanto attiene alle attività di ricerca è continuata la nostra collaborazione con società specializzate nel settore, mentre per quanto attiene le attività di sviluppo, strettamente correlate all’andamento dei mercati, ci siamo dedicati anche quest’anno alla formazione di personale addetto a tale scopo.

*
**

Dalle considerazioni su esposte e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalla analisi dei rapporti razionali e dalla redditività conseguita dalla società, Vi confermiamo la ragionevole aspettativa che la società è proiettata in continuità aziendale in un arco temporale prevedibile.

Inoltre, con riferimento a quanto previsto dall’art. 2428 codice civile, si annota che:

- non esistono rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
- esistono rapporti con le imprese correlate Delfina Srl, SGI srl e SVI Srl, così come meglio specificato nella Nota Integrativa;
- il capitale sociale è composto da 12.500.000 azioni senza valore nominale;
- non esistono azioni o quote di società controllanti possedute dalla Sofim-Gefina S.p.A.;
- non sono state acquistate o alienate durante l’esercizio azioni proprie o azioni e quote di società controllanti;
- non esistono sedi secondarie della società.

*
* *

L'organico della Società alla data del 31 dicembre 2017 era composto da 21 dipendenti (di cui 3 Dirigenti e 3 Funzionari). Inoltre lavorano a tempo pieno due Amministratori con delega.

La Società fruisce della quotidiana e preziosa condivisione di tutte le problematiche aziendali del nostro Presidente, della diligente e proficua assistenza del Collegio Sindacale, dell'assistenza quale revisore legale dei conti della società BDO Italia S.p.A. e della funzione di Internal Audit esternalizzata alla società Management & Business Srl specializzata nell'assistenza tecnica a piccole banche popolari ed a casse rurali.

L'occasione ci è cara per ringraziare il Personale per la dedizione e la professionalità con la quale ha contribuito ai positivi risultati raggiunti durante l'esercizio, contrassegnato dalle note difficoltà che hanno caratterizzato il sistema in cui operiamo.

*
* *

Relativamente alla sicurezza sul lavoro, la società ha attivato in outsourcing tutte le procedure necessarie al soddisfacimento di tutti i requisiti come richiesto dal D.Lgs. n. 81/2008.

*
* *

La Società ha esaminato la propria posizione quale titolare del trattamento dei dati personali ai fini di quanto previsto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196 e si è dotata di un'infrastruttura tecnico-organizzativa mediante la quale garantisce la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati attraverso la protezione fisica e logica degli stessi nel rispetto della normativa sopra citata.

Il DPS - Documento Programmatico sulla Sicurezza - non è stato aggiornato avendo il "decreto semplificazioni" (art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012 n.5) eliminato l'obbligo di predisporlo ed aggiornarlo annualmente.

La Società si è già attivata per l'adeguamento alla nuova privacy europea ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (c.d. GDPR - General Data Protection Regulation) che sarà in vigore da maggio 2018.

*
* *

Fatti di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non sono da segnalare fatti di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

*
* *

*
**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra considerazione la nostra proposta di destinazione dell'utile d'esercizio nei termini che seguono.

Utile netto dell'esercizio	€	3.166.054
- assegnazione alla riserva ordinaria	€	0-

- al capitale sociale

un dividendo di € 0,09 per ognuna delle 12.500.000 azioni senza valore nominale con godimento regolare, corrispondente complessivamente a

€ 1.125.000-

residuano	€	2.041.054
- assegnazione alla riserva straordinaria	€	1.916.054-
- utili portati a nuovo	€	<u>125.000-</u>

*
**

Se la nostra proposta verrà da Voi accettata, il patrimonio sociale risulterà così composto:

Capitale sociale	€	12.500.000
Riserva ordinaria	€	2.500.000
Riserva straordinaria	€	29.019.484
Altre riserve	€	10.378.061
<i>di cui € 6.969.720 riserva da fusione</i>		
<i>di cui € 3.408.341 riserva dall'ex fondo rischi finanziari generali</i>		
Riserva sovrapprezzo azioni	€	4.892.510
Riserva IAS FTA	€	97.851
Riserva di rivalutazione legge 413/91	€	28.039
Rettifica da valutazione IAS 19 (T.F.R.)	€	-120.672
Utili portati a nuovo	€	<u>1.125.000</u>
Totale	€	60.420.273

Bergamo, 15 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti Codice civile e secondo le Istruzioni di Banca d'Italia e dei Regolamenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP.

1. ATTIVITA' SVOLTA

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare Vi comunichiamo che:

- abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione durante le quali abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte dai citati organi sociali sono conformi a dette disposizioni e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, estranee all'oggetto sociale, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche, nonché sulla situazione dei conti semestrale;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza dell'aspetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai relativi responsabili e in particolare attraverso un costante scambio di informazioni con il Revisore legale dei conti cui è affidata la verifica circa la corretta rappresentazione dei fatti di gestione e con il responsabile dell'*Internal Audit* esternalizzato;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice civile e che nel corso dell'attività di vigilanza descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione uno specifico responsabile per la funzione Antiriciclaggio il quale ha rilasciato la relazione sull'attività svolta nel 2017 in data 15 marzo 2018; nella relazione viene comunicato che nel corso dell'anno 2017 non sono state effettuate segnalazioni di operazioni sospette;
- è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione uno specifico responsabile per la funzione di *Risk controller* il quale ha rilasciato la relazione sull'attività svolta nel 2017 in data 15 marzo 2018; nella relazione viene comunicato che nel corso dell'anno 2017, in taluni casi, sono state rilevate anomalie non sostanziali;
- è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione uno specifico responsabile per la funzione di *Compliance* il quale ha rilasciato la relazione sull'attività svolta nel 2017 in data 15 marzo 2018; nella relazione non sono segnalati aspetti di non conformità alle vigenti normative;

- è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione uno specifico Referente per le attività esternalizzate il quale ha rilasciato la relazione sull'attività svolta nel 2017 in data 5 marzo 2018;
- abbiamo monitorato con attenzione e assiduità le risultanze dei rapporti intrattenuti con Banca d'Italia al fine di un pronto adeguamento della struttura alle indicazioni ricevute;
- è stato da noi seguito l'iter dei reclami avanzati dalla Clientela, svoltosi secondo criteri e supporti giuridici e procedurali adeguati;
- il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 26 marzo 2014, ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001; in tale veste, abbiamo rilasciato in data 28 febbraio 2018 la relazione sull'attività svolta nel 2017 dalla quale risulta che non sono emerse inadempienze del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato in data 26 marzo 2015 ed aggiornato in data 29 settembre 2016.

2. BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto attiene al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in aggiunta a quanto precede, Vi attestiamo che:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, avendo il Consiglio di Amministrazione applicato i principi contabili internazionale IAS/IFRS a decorrere dall'esercizio 2006;
- quando richiesto dalle disposizioni di legge, abbiamo espresso il nostro consenso all'operato dell'Organo amministrativo;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, la quale tratta diffusamente tutti i temi richiesti dalla normativa; si dà atto che la Società rispetta i requisiti patrimoniali dettati dalla normativa di vigilanza;
- abbiamo posto particolare attenzione all'illustrazione dei rischi ai quali è sottoposta la gestione aziendale, per i quali sono stati stanziati congrui accantonamenti e svalutazioni.

3. FATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza accaduti dopo la chiusura dell'esercizio in esame.

4. CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio, sulla base di validi elementi e ragioni economico/finanziarie, esprime la ragionevole aspettativa della continuità aziendale.

In considerazione di quanto in precedenza espresso, nonché tenuto conto che dalla relazione sul bilancio d'esercizio 2017 rilasciata dal Revisore legale non emergono rilievi o riserve, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come redatto dagli Amministratori e la relativa proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale rivolge un sentito ringraziamento agli Amministratori, alla Direzione e al Personale per l'impegno profuso e la collaborazione sempre dimostrate nei nostri confronti.

Il Collegio Sindacale, da ultimo, rammenta che è in scadenza il proprio mandato per decorrenza dei termini. La prossima Assemblea dei soci dovrà pertanto essere convocata anche per il rinnovo del Collegio Sindacale.

Bergamo, 29 marzo 2018


IL COLLEGIO SINDACALE



Dott. Maurizio Salvetti - Presidente



Dott. Alessandro Maserà - Sindaco effettivo



Dott. Marco Ghidotti - Sindaco effettivo

**BILANCIO IAS
AL 31 DICEMBRE 2017**

BILANCIO IAS AL 31 DICEMBRE 2017
STATO PATRIMONIALE

SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'albo della Banca d'Italia ex art. 106 D.Lgs. 385/1993

Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 12.500.000,00 i.v.

Riserve €. 45.879.218,87

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

Voci dell'Attivo		31/12/2017	31/12/2016	Delta	Delta %
10	Cassa e disponibilita' liquide	28.810	40.539	-11.729	-28,93%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	-
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	122.168	124.200	-2.032	-1,64%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	-
60	Crediti	140.214.149	132.226.939	7.987.210	6,04%
70	Derivati di copertura	0	0	0	-
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	-
90	Partecipazioni	0	0	0	-
100	Attività materiali	37.928	57.212	-19.284	-33,71%
110	Attività immateriali	144.380	120.304	24.076	20,01%
120	Attività fiscali	3.490.620	3.520.263	-29.643	-0,84%
	<i>a) correnti</i>	0	0	0	-
	<i>b) anticipate</i>	3.490.620	3.520.263	-29.643	-0,84%
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	0	0	0	-
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	1.600.000	-1.600.000	-100,00%
140	Altre attività	3.295.611	1.435.146	1.860.465	129,64%
TOTALE ATTIVO		147.333.666	139.124.603	8.209.063	5,90%



SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'albo della Banca d'Italia ex art. 106 D.Lgs. 385/1993

Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 12.500.000,00 i.v.

Riserve €. 45.879.218,87

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2017	31/12/2016	Delta	Delta %
10	Debiti	76.032.102	70.708.617	5.323.485	7,53%
20	Titoli in circolazione	0	0	0	-
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	-
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	-
50	Derivati di copertura	0	0	0	-
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	-
70	Passività fiscali	61.513	530.387	-468.874	-88,40%
	<i>a) correnti</i>	61.513	530.387	-468.874	-88,40%
	<i>b) differite</i>	0	0	0	-
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	-
90	Altre passività	4.989.236	4.892.980	96.256	1,97%
100	Trattamento di fine rapporto del personale	1.074.042	1.061.618	12.424	1,17%
110	Fondi per rischi e oneri:	3.631.500	2.550.000	1.081.500	42,41%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0	0	-
	<i>b) altri fondi</i>	3.631.500	2.550.000	1.081.500	42,41%
120	Capitale	12.500.000	12.500.000	0	0,00%
130	Azioni proprie (-)	0	0	0	-
140	Strumenti di capitale	0	0	0	-
150	Sovraprezzi di emissione	4.892.510	4.892.510	0	0,00%
160	Riserve	41.079.342	39.277.549	1.801.793	4,59%
170	Riserve da valutazione	-92.633	-90.851	-1.782	1,96%
180	Utile (Perdita) d'esercizio	3.166.054	2.801.793	364.261	13,00%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		147.333.666	139.124.603	8.209.063	5,90%



BILANCIO IAS AL 31 DICEMBRE 2017
CONTO ECONOMICO

SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'albo della Banca d'Italia ex art. 106 D.Lgs. 385/1993

Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 12.500.000,00 i.v.

Riserve €. 45.879.218,87

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

Voci del Conto Economico	31/12/2017	31/12/2016	Delta	Delta %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	7.943.458	8.008.673	-65.215	-0,81%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-332.603	-472.094	139.491	-29,55%
MARGINE DI INTERESSE	7.610.855	7.536.579	74.276	0,99%
30 Commissioni attive	0	0	0	-
40 Commissioni passive	-302.232	-319.630	17.398	-5,44%
COMMISSIONI NETTE	-302.232	-319.630	17.398	-5,44%
50 Dividendi e proventi simili	0	0	0	-
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0	0	-
70 Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	-
80 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	-
90 Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	0	0	0	-
<i>a) attività finanziarie</i>	0	0	0	-
<i>b) passività finanziarie</i>	0	0	0	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.308.623	7.216.949	91.674	1,27%
100 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	894.485	656.969	237.516	36,15%
<i>a) attività finanziarie</i>	894.485	656.969	237.516	36,15%
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	0	0	0	-
110 Spese amministrative	-3.300.684	-3.512.523	211.839	-6,03%
<i>a) spese per il personale</i>	-1.981.424	-1.919.001	-62.423	3,25%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.319.260	-1.593.522	274.262	-17,21%
120 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-26.748	-97.954	71.206	-72,69%
130 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-61.934	-59.735	-2.199	3,68%
140 Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0	0	-
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.091.244	-1.150.000	58.756	-5,11%
160 Altri proventi e oneri di gestione	948.526	1.109.905	-161.379	-14,54%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	4.671.024	4.163.611	507.413	12,19%
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	-
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	497.566	-497.566	-100,00%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	4.671.024	4.661.177	9.847	0,21%
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.504.970	-1.495.229	-9.741	0,65%
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.166.054	3.165.948	106	0,00%
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	-364.155	364.155	-100,00%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.166.054	2.801.793	364.261	13,00%



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'albo della Banca d'Italia ex art. 106 D.Lgs. 385/1993

Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 12.500.000,00 i.v.

Riserve €. 45.879.218,87

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

Prospetto della Redditività Complessiva	31/12/2017	31/12/2016	Delta	Delta %
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.166.054	2.801.793	364.261	13,00%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20. Attività materiali			0	-
30. Attività immateriali			0	-
40. Piani e benefici definiti	-273	-46.446	46.173	-99,41%
50. Attività non correnti in via di dismissione			0	-
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			0	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
70. Coperture di investimenti esteri			0	-
80. Differenze di cambio			0	-
90. Copertura dei flussi finanziari			0	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			0	-
110. Attività non correnti in via di dismissione			0	-
120. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			0	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-273	-46.446	46.173	-99%
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.165.781	2.755.347	410.434	14,90%



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'albo della Banca d'Italia ex art. 106 D.Lgs. 385/1993

Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 12.500.000,00 i.v.

Riserve €. 45.879.218,87

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Utile d'esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2017		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria di dividendi/bonus	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni	
Capitale	12.500.000		12.500.000										12.500.000	
Sovraprezzo emissioni	4.892.510		4.892.510											4.892.510
Riserve														
a) di utili	28.801.637		28.801.637	1.801.793										30.603.430
b) altre	10.475.912		10.475.912											10.475.912
Riserve da Valutazione	- 90.851		- 90.851			- 1.782								- 92.633
Strumenti di capitale														
Azioni Proprie														
Utile di esercizio	2.801.793		2.801.793	(1.801.793)	(1.000.000)							3.166.054		3.166.054
Patrimonio netto	59.381.001	-	59.381.001	0	(1.000.000)	(1.782)	0	0	0	0	0	3.166.054	61.545.273	



RENDICONTO FINANZIARIO

SOFIM – GEFINA S.p.A.

Iscritta nell'albo della Banca d'Italia ex art. 106 D.Lgs. 385/1993

Codice ABI n. 19419.1

Capitale Sociale €. 12.500.000,00 i.v.

Riserve €. 45.879.218,87

Sede Sociale in Bergamo – Viale Vittorio Emanuele II, 4

Codice Fiscale e Partita Iva 00209400167

Registro Imprese di Bergamo 00209400167

R.E.A. di Bergamo 70145

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.313.928	3.009.896
- interessi attivi incassati (+)	7.943.457	8.008.673
- interessi passivi pagati (-)	(332.603)	(472.094)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(302.232)	(319.630)
- spese per il personale (-)	(1.922.231)	(1.868.587)
- altri costi (-)	(2.081.105)	(2.687.370)
- altri ricavi (+)	1.513.612	2.208.288
- imposte e tasse (-)	(1.504.970)	(1.495.229)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	(364.155)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.816.002)	(4.140.889)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.032	89.100
- crediti verso banche	(536.392)	0
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	(7.450.818)	(3.661.308)
- altre attività	(1.830.824)	(568.681)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.985.599	(1.090.764)
- debiti verso banche	5.528.162	(434.729)
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	(204.677)	(947.947)
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	662.114	291.912
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(516.475)	(2.221.757)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.592.536	3.169.340
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	1.592.536	3.169.340
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(86.010)	(39.150)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	0	0
- acquisti di attività immateriali	(86.010)	(39.150)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.506.526	3.130.190
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	614.529
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.001.780)	(1.493.999)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.001.780)	(879.470)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(11.729)	28.963
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	40.539	11.576
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.729)	28.963
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.810	40.539



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili	Pag. 33
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	
Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 50
Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 58
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 65
Parte D – Altre Informazioni	
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	
a. Leasing finanziario	Pag. 74
d. Garanzie rilasciate e impegni	Pag. 78
i. Altre attività	Pag. 79
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
1. Rischio di credito	Pag. 82
2. Rischio di mercato	Pag. 88
3. Rischi operativi	Pag. 89
4. Rischio di liquidità	Pag. 90
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	Pag. 92
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	Pag. 95
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	Pag. 96
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	Pag. 96



SOFIM - GEFINA S.p.A.

BILANCIO AL 31 dicembre 2017

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, e in base al documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato il 09 dicembre 2016 da Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio si compone di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione.

I conti del bilancio sono redatti privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma ed il momento del regolamento delle operazioni su quello delle contrattazioni.

I principi contabili esposti nella Parte A.2 sono sostanzialmente i medesimi adottati per la redazione del bilancio relativo all'esercizio precedente.

Per una migliore chiarezza espositiva, i valori espressi nella nota integrativa, nello stato patrimoniale e nel conto economico, sono indicati in unità di Euro, senza cifre decimali.

La presente nota integrativa riporta nel seguito la numerazione dei paragrafi e delle sezioni prevista dal documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato il 09 dicembre 2016 da Banca d'Italia, limitatamente alle parti direttamente riscontrabili nell'attività della Società; risultano pertanto omesse le numerazioni non direttamente afferenti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono emersi ulteriori fatti o informazioni successivi alla data di riferimento del bilancio rispetto a quelli menzionati nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio” delle Politiche Contabili. L’applicazione di tali principi, nell’impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta l’adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l’impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l’attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l’utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*;
- valutazione attività materiali e immateriali;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza. L’eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

La Società non detiene il controllo, il controllo congiunto o esercita un’influenza notevole su altre entità così come definito dall’IFRS 12.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Elenco dei principi IAS /IFRS omologati dalla Commissione Europea

- Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall’UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Iniziativa di informativa – Modifiche allo IAS 7	gennaio 2016	1 gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1990 9 novembre 2017
Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate - Modifiche allo IAS 12	gennaio 2016	1 gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1989 9 novembre 2017

- IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017 - Documenti omologati dall’UE al 9 novembre 2017.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 novembre 2016	E’ consentita l’applicazione anticipata
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	E’ consentita l’applicazione anticipata

Nota integrativa

Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017	Non è consentita l'applicazione anticipata
Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017	E' consentita l'applicazione anticipata

(Nota 1) - L'amendment che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

- IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2017. Documenti NON ancora omologati dall'UE al 9 novembre 2017 (tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE).

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Interpretations			
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	giugno 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle	dicembre 2016	1° gennaio 2017/ 1° gennaio 2018	4° trimestre 2017
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. Available for Sale – AFS) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al *fair value* rilevato a conto economico.

Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto nella voce "170 Riserve da valutazione" delle variazioni di *fair value*, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere rilevata a conto economico.

I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il *fair value*, secondo le metodologie esposte, sono iscritti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, precedentemente iscritta a Patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita durevole di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

In ogni caso, l'entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce "90 Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie".

In occasione della cancellazione si procede inoltre all'azzeramento, in conto economico, della quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio "170 Riserve di valutazione".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso di titoli quotati si applica l'ultimo prezzo del periodo disponibile e significativo; in presenza di Società non quotate, se di importo significativo, si fa ricorso a prezzi desunti da transazioni recenti che hanno interessato le medesime attività oggetto di valutazione, multipli di mercato di Società direttamente confrontabili, oppure a modelli di valutazione di tipo patrimoniale, reddituale e misto.

Crediti e finanziamenti

Definizione

Si definiscono crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico;

(b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I crediti ed i finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti".

Nella presente voce figurano le attività allocate nel portafoglio crediti che includono i crediti commerciali e gli impieghi con la clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Avendo riguardo alla sostanza dell'operazione, i contratti di leasing finanziario assumono carattere di finanziamento perdendo la precedente natura patrimoniale di cespiti e pertanto vengono classificati nella voce "Crediti".

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *fair value* del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I crediti non riferibili all'attività di leasing finanziario sono iscritti inizialmente al loro *fair value*.

Criteri di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio il pagamento anticipato), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

La rilevazione dei proventi è basata sul tasso di rendimento costante determinato alla stipula del contratto sull'investimento netto comprensivo dei costi diretti iniziali al netto di eventuali ricavi legati alla transazione. Nella rilevazione successiva i canoni relativi al periodo sono attribuiti all'investimento netto per ridurre l'importo capitale e per rilevare gli interessi finanziari di competenza del periodo.

I finanziamenti per contratti di leasing per beni in attesa di locazione, così come per quelli su "beni in costruzione", sono stati contabilizzati in bilancio come crediti avendo riguardo alla sostanza dell'operazione. L'investimento netto di tali finanziamenti viene iscritto nella voce "60 Crediti" alla stipula del contratto. Per i contratti su beni in costruzione viene iscritto il credito ad un valore pari alla parte effettivamente erogata calcolata sulla base degli stati di avanzamento lavori.

La Società classifica le proprie esposizioni creditizie in base ai principi introdotti dall'01/01/2015 dagli ITS ("Implementing Technical Standards" dell'European Banking Authority adottati dalla Commissione Europea il 09/01/2015 che hanno introdotto le definizioni di "non-performing exposures" e di "forbearance"), dalla Circolare 217/1996-13° agg.to del 20/01/2015 e dai successivi chiarimenti ed aggiornamenti.

Le categorie di deterioramento sono quindi le sofferenze, le inadempienze probabili, le esposizioni scadute deteriorate (queste tre categorie corrispondono all'aggregato "non-performing exposures") e viene inoltre introdotta la categoria delle esposizioni oggetto di concessione (forbearance).

Le esposizioni oggetto di concessione (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" di cui agli ITS e rappresentano quindi un dettaglio delle sofferenze, delle inadempienze probabili o delle esposizioni scadute deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni che corrispondono alle "forborne performing exposures" di cui agli ITS.

Sofim-Gefina S.p.A., per individuare le concessioni di modifiche sui termini e sulle condizioni contrattuali che il debitore non sia in grado di soddisfare a causa delle sue difficoltà finanziarie e le concessioni di un rifinanziamento totale o parziale del debito in considerazione della difficoltà finanziaria del debitore, considera le variazioni dei piani di ammortamento e le concessioni dei piani di rientro.

Così come previsto dagli ITS, il sistema gestionale SIL procede in modo automatizzato al calcolo del "cure period" per l'uscita dal "forborne non-performing" e al calcolo del "probation period" affinché un'esposizione "forborne non-performing" possa tornare ad essere classificata "performing".

Per quanto riguarda le classificazioni delle categorie "esposizioni scadute deteriorate", "esposizioni scadute non deteriorate" e "esposizioni in bonis" permangono le classificazioni di cui alla Circolare 217/1996 e successivi aggiornamenti.

La valutazione dei restanti crediti avviene per lo più in base ai criteri oggettivi definiti dall'Organo di Vigilanza per la classificazione dei crediti con qualità del credito Scaduti Bonis o Bonis.

La valutazione analitica viene attivata per tutti i crediti scaduti da più di 55 giorni e dopo l'invio di n° 3 solleciti.

Le perdite di valore riscontrate, sono iscritte immediatamente a conto economico, nella voce "rettifiche/riprese di valore", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti non performing si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle garanzie reali che assistono le posizioni ed eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Criteri di cancellazione

I crediti e i finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie vengono eventualmente cedute con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Il risultato economico della eventuale cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 Utile/(Perdita) da cessione di: a) attività finanziarie".

Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura, cui la Società ricorre solamente per il rischio di tasso di interesse, sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Solo prodotti derivati stipulati con controparti esterne all'azienda possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Tutti gli strumenti derivati sono iscritti in bilancio al *fair value*. Il *fair value* degli strumenti derivati è ottenuto dai prezzi di mercato, se disponibili, dalle quotazioni fornite da operatori finanziari qualificati oppure da modelli finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono classificati nella voce di bilancio dell'attivo o del passivo patrimoniale "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Metodologie di esecuzione del test di efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto,

riferiti al rischio oggetto di copertura, sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione dello strumento come di copertura in quanto dimostra la sua efficacia.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti derivati detenuti con finalità di copertura dei rischi di mercato (rischio di tasso) e del rischio di credito, vengono applicate le regole previste dall'hedge accounting ("cash flow hedge" e "fair value hedge") qualora ne ricorrano i requisiti. Per tali strumenti la relazione di copertura viene definita dall'origine e adeguatamente documentata al fine di soddisfare i requisiti di efficacia richiesti dallo IAS 39.

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al *fair value*.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

In generale le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura viene revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di copertura" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Variazioni del valore temporale delle opzioni (*time value*) sono escluse dalla valutazione dell'efficacia e contabilizzate direttamente a conto economico.

Si precisa che la Società nell'esercizio 2017 non ha attivato e non ha in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Attività Materiali

Definizione Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Definizione investimenti immobiliari

Sono definite "investimento immobiliare" (attività detenuta a scopo di investimento) le proprietà rivenienti da risoluzione di contratti di locazione finanziaria possedute con la finalità di percepire canoni di locazione ordinaria o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano, di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possano essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Criteria di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di attività materiali, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "180 Utili/(Perdite) da cessione di investimenti" ove avvenute.

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa.

L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

Criteria di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio con la dismissione della stessa ovvero quando non è più atteso per il suo utilizzo alcun beneficio economico futuro.

Attività fiscali e passività fiscali

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali includono le imposte dirette sul reddito dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali correnti sono rappresentate dal maggior importo degli acconti versati e dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte rappresenta il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. La fiscalità differita (che comprende passività fiscali differite ed attività fiscali anticipate) viene determinata sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività risultante dallo stato patrimoniale ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;

b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili nell'esercizio.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività fiscali anticipate sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti rispettivamente tra le "Attività fiscali" e le "Passività fiscali", senza operare alcuna compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni che facciano venire meno i presupposti che hanno determinato l'iscrizione delle stesse.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Definizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Le iscrizioni, le valutazioni e le cancellazioni vengono effettuate in base a quanto prescritto nell'IFRS 5.

Fondi per rischi ed oneri

Definizione

Un fondo per rischi ed oneri è definito come una passività probabile con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;

- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un fondo per rischi ed oneri è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è una obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come fondo rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo del fondo è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nella voce di bilancio "10 Debiti". In tale voce sono ricompresi anche i debiti transitori verso i locatari nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le forme di provvista con emissione di titoli da parte della Società sono rappresentate nella voce di bilancio "20 Titoli in circolazione".

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di rilevazione e valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione:

- le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività;
- le passività legate all'emissione di titoli composti (ad esempio prestiti obbligazionari convertibili) ai sensi dello IAS 32, sono scissi in:
 - a) "componente di passività finanziaria" pari al valore attuale dei flussi finanziari correlati all'obbligo contrattuale dell'emittente di pagare interessi e rimborsare il capitale (in relazione alle condizioni contrattuali), attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato per titoli comparabile, ma senza diritto di conversione. Il valore ottenuto rappresenta il *fair value* della componente di passività finanziaria del titolo composto alla data di emissione ed è rilevato nella voce "20 Titoli in circolazione" del Passivo. Gli oneri finanziari calcolati sulla componente di passività finanziaria al sopramenzionato tasso di interesse di mercato, sono rilevati a conto economico nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati";
 - b) "componente di patrimonio netto" pari alla differenza tra il *fair value* della componente di passività finanziaria (come sopra determinato) e la liquidità riveniente dalla sottoscrizione del titolo composto. Tale valore rappresenta il *fair value* alla data di emissione del diritto di conversione dei titoli in patrimonio netto. La componente di patrimonio netto è rilevata nella voce "160 Riserve" del Passivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare la metodologia adottata per Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;

- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;
- d) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteria di valutazione

Gli "Utili/perdite attuariali" comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della "Projected Unit Credit" (PUC) che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione.

L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è stato desunto dall'Indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteria di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;

- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.4 Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al fair value in base a quanto comunicato dagli istituti di credito da cui sono emessi titoli e derivati.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni sui metodi di valutazione rispetto al periodo precedente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchie del *fair value*.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	122.168			122.168
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	122.168			122.168
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di Copertura				
Totale				

Con riferimento alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si evidenzia che il loro valore di acquisto è stato pari a Euro 270.000 e pertanto l’impatto del *Credit Value Adjustment* alla data del 31 dicembre 2017 si quantifica in Euro -147.832.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	140.214.149			140.214.149	132.226.939			132.226.939
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione					1.600.000			1.600.000
Totale	140.214.149			140.214.149	133.826.939			133.826.939
1. Debiti	76.032.102			76.032.102	70.708.617			70.708.617
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	76.032.102			76.032.102	70.708.617			70.708.617

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31/12/2017	31/12/2016
a. Cassa	21.954	32.830
b. Valori bollati	6.856	6.704
c. Affrancatrice	0	1.005
Totale	28.810	40.539

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito					124.200	
2. Titoli di capitale e quote OICR	122.168					
3. Finanziamenti						
Totale	122.168				124.200	

Sono costituite per la totalità dell'importo da azioni quotate su mercato regolamentato di un istituto di credito. Tali azioni derivano dalla conversione nel corso del 2017 di titoli obbligazionari in bilancio fino al precedente esercizio.

La valutazione dello strumento finanziario è stata fatta sulla base della quotazione del titolo al 31 dicembre 2017.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	122.168	124.200
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Totale	122.168	124.200

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 140.214.149 ed è composta da crediti verso banche e crediti verso clienti.

6.1 “Crediti verso banche”:

Composizione	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	536.392			536.392	0			0
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	536.392			536.392	0			0

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”:

Composizione	31/12/2017					31/12/2016						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale di acquisto	123.000.075		4.387.733			127.387.808	113.600.660		5.736.086			119.336.746
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	9.229.016		33.266			9.262.282	10.175.040		466.921			10.641.961
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	3.027.667					3.027.667	2.248.232					2.248.232
Totale valore di bilancio	135.256.758		4.420.999			139.677.757	126.023.932		6.203.007			132.226.939

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria e per finanziamenti per il totale di Euro 139.677.757; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette. Sono compresi altresì crediti derivanti da contratti in perfezionamento per Euro 3.027.667 (Euro 2.248.232 al 31 dicembre 2016).

La colonna "deteriorati" comprende i crediti scaduti e a scadere delle posizioni in sofferenza, ad inadempienza probabile e in scaduto deteriorato in base a quanto previsto dalla circolare 217/96 Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, e vengono classificati per nominativo e non per contratto e pertanto si correla con le tabelle A.3 e I.3 successivamente descritte nella parte D della presente nota integrativa.

6.4 "Crediti": attività garantite

	31/12/2017						31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					124.868.943	124.868.943					115.003.236	115.003.236
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					4.892.496	4.892.496					5.062.652	5.062.652
- Pegni												
- Garanzie personali					1.822.451	1.822.451					2.042.735	2.042.735
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					3.786.810	3.786.810					4.924.910	4.924.910
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					11.169	11.169					85.884	85.884
- Pegni												
- Garanzie personali					559.641	559.641					1.035.812	1.035.812
- Derivati su crediti												
Totale					135.941.510	135.941.510					128.155.229	128.155.229

VE = valore di bilancio delle esposizioni VG = *fair value* delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate, in base al valore del credito in essere del contratto, le attività garantite in primis dai beni in leasing finanziario, quindi dalle garanzie reali e infine da quelle personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria e di finanziamento, fino a concorrenza del relativo credito.

L'importo di Euro 128.655.753 (totale beni in leasing finanziario) rileva i crediti per contratti di leasing assistiti dalla proprietà dei beni sottostanti; questi ultimi sono determinati in base al valore del credito implicito relativo.

L'importo di Euro 2.382.092 (totale garanzie personali) comprende anche le garanzie fideiussorie rilasciate con patto di riacquisto da fornitori.

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	1.348	5.637
d) impianti elettronici	10.518	15.087
e) altre	26.062	36.488
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	37.928	57.212

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	235.924	439.612	132.978	808.514
A.1 Riduzioni di valore totali nette	230.287	424.525	96.490	751.302
A.2 Esistenze iniziali nette	5.637	15.087	36.488	57.212
B. Aumenti:				
B.1 Acquisti		7.464		7.464
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				
B.3 Riprese di valore				
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:				
a) patrimonio netto				
b) conto economico				
B.5 Differenze positive di cambio				
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento				
B.7 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Ammortamenti	(4.289)	(12.033)	(10.426)	(26.748)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				
a) patrimonio netto				
b) conto economico				
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:				
a) patrimonio netto				
b) conto economico				
C.5 Differenze negative di cambio				
C.6 Trasferimenti a:				
a) attività materiali detenute a scopo di investimento				
b) attività in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali nette	1.348	10.518	26.062	37.928
D.1 Riduzioni di valore totali nette	234.576	436.558	106.916	778.050
D.2 Rimanenze finali lorde	235.924	447.076	132.978	815.978
E. Valutazione al costo	1.348	10.518	26.062	37.928

Sezione 11 Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	0		0	
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	144.380		120.304	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	144.380		120.304	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0		0	
4. Attività concesse in leasing operativo	0		0	
Totale (1+2+3+4)	144.380		120.304	
Totale	144.380		120.304	

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	120.304
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	86.010
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(61.934)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazione negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	144.380

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2017	31/12/2016
Imposte correnti	0	0
Imposte anticipate FTA/IAS	2.261.145	2.646.652
Altre imposte anticipate	1.229.475	873.611
Totale	3.490.620	3.520.263

Nel presente esercizio le imposte correnti sono indicate nel passivo alla voce 70 “Passività fiscali” in quanto il saldo al netto degli acconti versati è risultato a debito per la Società.

L'iscrizione delle imposte anticipate, pari a Euro 3.490.620 (Euro 3.520.263 al 31 dicembre 2016), manifesta il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza. Per la relativa determinazione sono state utilizzate per le poste aventi effetto IRES l'aliquota (ordinaria e addizionale) del 27,50% e per le poste aventi effetto IRAP l'aliquota del 5,57%.

Le imposte anticipate risultano decrementate di Euro -29.643; tale decremento ha avuto una contropartita economica pari a Euro -28.237 ed una contropartita patrimoniale pari a Euro -1.406 relativa all'effetto fiscale anticipato sul TFR.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2017, non si rilevano imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile correlate a perdite d'esercizio).

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	31/12/2017	31/12/2016
Imposte correnti	61.513	530.387
Imposte differite FTA/IAS	0	0
Altre imposte differite	0	0
Totale	61.513	530.387

Le imposte correnti si riferiscono ad debito fiscale generato nell'esercizio 2017, al netto degli acconti versati.

12.3 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

Composizione	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	3.478.090	3.110.116
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	177.724	560.234
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	(205.961)	(192.260)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<i>a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011</i>		
<i>b) altre</i>		
4. Importo finale	3.449.853	3.478.090

12.5 *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

Composizione	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	42.173	25.596
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	0	16.577
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	(1.406)	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	40.767	42.173

Relativamente alle imposte anticipate si evidenzia quanto segue:

	31/12/2017	Aliquota	31/12/2016	Aliquota
1. Esistenze Iniziali	3.520.263		3.135.712	
2. Aumenti				
Imposte anticipate sorte nell'esercizio:				
- Svalutazione crediti tassati	0		0	
- Svalutazione beni				
- Accantonamento fondo rischi su cause legali	357.652	33,07%	380.305	33,07%
- Compensi consiglieri non corrisposti				
- Svalutazioni IFRS 5			179.929	33,07%
- Altre variazioni			16.577	27,50%
3. Diminuzioni				
Imposte anticipate annullate nel periodo:				
- Riprese di valore sui crediti tassati	(204.173)	33,07%	(127.609)	33,07%
- Riprese di valore sui beni	(377)	27,50%	(59.190)	27,50%
- Utilizzo fondo rischi su cause legali				
- Compensi consiglieri non corrisposti	(1.410)	27,50%	(5.461)	27,50%
- Svalutazioni IFRS 5	(179.929)	33,07%		
- Altre variazioni	(1.406)		0	
4. Importo finale	3.490.620		3.520.263	

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

La voce ammonta ad Euro 0 al 31 dicembre 2017 (Euro 1.600.000 al 31 dicembre 2016). In data 02 marzo 2017 è stato infatti stipulato l'atto notarile di vendita dell'immobile classificato nel 2016 tra le attività in via di dismissione.

Sezione 14 – Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce "Altre attività"

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Crediti diversi	1.845	2.870
Anticipi a fornitori	27.111	21.125
Note di credito da ricevere	233.000	0
Cauzioni attive	70	177
Altri crediti	4.213	4.213
Credito V/Erario per IVA immatricolazioni auto CEE	289.080	463.420
Credito V/Erario per IVA	2.528.715	828.153
Altri crediti verso l'Erario	17.483	34.122
Ratei attivi	125.166	4.764
Risconti attivi	68.928	76.302
Totale	3.295.611	1.435.146

I ratei e i risconti attivi sono stati calcolati nel pieno rispetto della competenza temporale.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti - Voce 10****1.1 “Debiti”**

Voci	31/12/2017			31/12/2016		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	23.868.690			22.893.281		
2. Altri debiti	50.243.553		1.919.859	45.690.800		2.124.536
Totale valore di bilancio	74.112.243	0	1.919.859	68.584.081	0	2.124.536
Fair value – livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair value – livello 2	0	0	0	0	0	0
Fair value – livello 3	74.112.243	0	1.919.859	68.584.081	0	2.124.536
Totale Fair Value	74.112.243	0	1.919.859	68.584.081	0	2.124.536

La voce ammonta al totale di Euro 76.032.102 (Euro 70.708.617 al 31 dicembre 2016).

La voce “verso banche” rappresenta il debito nei confronti degli enti creditizi per finanziamenti a vista per Euro 50.243.553 e a termine o con preavviso per Euro 23.868.690.

La voce “verso clientela” include rimesse pervenute nell’ultimo periodo dell’anno e imputate ai relativi contratti nei primi mesi del 2018, per Euro 157.319 (Euro 191.879 al 31 dicembre 2016) relativamente a contratti di leasing e per Euro 1.793 (Euro 1.317 al 31 dicembre 2016) relativamente a contratti di finanziamento; gli altri importi sono così dettagliati:

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Note credito da emettere	107.520	197.559
2. Depositi a garanzia	334.430	333.934
3. Anticipi per contratti di leasing non ancora attivati	799.648	578.179
4. Erogazioni da effettuare	26.424	0
5. Debiti per indennizzi di vendita beni	5.000	43.628
6. Altri debiti verso clienti	458.552	683.350
7. Debiti verso clienti rivenienti da rinnovi e insoluti	29.173	94.690

La voce “6. Altri debiti verso clienti” include principalmente cauzioni e caparre percepite da clienti.

La voce “7. Debiti verso clienti rivenienti da rinnovi e insoluti” è pertinente ad effetti cambiari inviati o da inviare al dopo incasso in relazione a rinnovi o cambializzazione di insoluti.

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Si rimanda a quanto già precedentemente specificato nella tabella 12.2 *Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”*.

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 *Composizione della voce 90 “Altre passività”*

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso dipendenti	196.761	186.601
Debiti verso Istituti e fondi previdenziali	80.367	91.194
Debiti verso Erario	90.223	82.253
Fornitori in partita	3.861.488	2.996.102
Fatture da ricevere	247.815	766.744
Debiti verso amministratori	103.775	108.907
Debiti verso soci per finanziamenti infruttiferi	0	88.532
Debiti diversi	14.629	14.631
Ratei passivi	21.026	11.274
Risconti passivi	373.152	546.742
Totale	4.989.236	4.892.980

I risconti e ratei passivi sono stati calcolati nel pieno rispetto della competenza temporale dei costi e dei ricavi.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 *“Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue*

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.061.618	930.802
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell’esercizio	56.736	47.856
B.2 Altre variazioni in aumento	13.903	82.960
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(58.215)	
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	1.074.042	1.061.618

La sottovoce B.2 “Altre variazioni in aumento” comprende gli oneri finanziari (Interest Cost) a servizio della passività per Euro 13.526 e la perdita attuariale di Euro 377 iscritta in bilancio in contropartita nella specifica riserva di Patrimonio Netto (al netto dell’effetto fiscale anticipato).

10.2 *“Altre informazioni”*

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto secondo il principio dello IAS 19 è stata effettuata da uno studio attuariale incaricato dalla Società.

Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo tecnico-economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016:

Riepilogo delle basi tecniche economiche	31/12/2017	31/12/2016
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale reale	0,00%	0,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

Nella seguente tabella sono riportate le basi tecniche demografiche sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2017:

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annuali di Turnover e Anticipazioni TFR	
Frequenza Anticipazioni	2,00%
Frequenza Turnover	0,50%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dello studio attuariale su un rilevante numero di aziende analoghe.

A conclusione dell'analisi sul Trattamento di Fine Rapporto riportiamo un'analisi di sensitività dei principali parametri valutativi:

Parametro	DBO al 31/12/2017
Tasso di Turnover +1%	1.064.552
Tasso di Turnover -1%	1.084.739
Tasso di Inflazione +0,25%	1.097.615
Tasso di Inflazione -0,25%	1.051.242
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.043.595
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.105.919

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”.

Tipologie	Importo
1. Controversie legali	3.631.500
Totale	3.631.500

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”.

Composizione	31/12/2017	31/12/2016
Esistenze iniziali	2.550.000	1.400.000
Incrementi	1.091.244	1.150.000
Diminuzioni per utilizzi	(9.744)	
Diminuzioni per liberazioni		
Importo finale	3.631.500	2.550.000

Il fondo per rischi e oneri al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 3.631.500 e risulta incrementato rispetto al precedente esercizio di Euro 1.091.244 al netto di utilizzi per Euro -9.744.

Il fondo rischi e oneri risulta così composto:

- Euro 1.600.000 (Euro 900.000 al 31 dicembre 2016) rappresenta la miglior stima del rischio derivante dalle cartelle esattoriali e delle ingiunzioni di pagamento ricevute dalla Regione Lombardia, aventi ad oggetto le tasse automobilistiche di precedenti esercizi, a seguito del D.L. 24/06/2016 convertito in legge nell’agosto del 2016 che ha abrogato retroattivamente l’interpretazione autentica della legge dell’agosto 2015 (responsabilità del solo locatario per mancato pagamento delle tasse automobilistiche); la Società ha prontamente presentato gli opportuni ricorsi alle sedi competenti. L’importo stanziato è stato determinato anche in relazione alla recuperabilità almeno parziale di detti importi dai clienti.
- Euro 1.400.000 (invariato rispetto al precedente esercizio) a fronte di alcune cause per le quali la Società è stata citata quale corresponsabile in un sinistro relativo ad un bene in locazione finanziaria;
- Euro 200.000 (invariato rispetto al precedente esercizio) a fronte di sentenze a sfavore alla Società, relativamente ad un contenzioso in essere con una Provincia avente ad oggetto contributi erogati per un contratto di leasing;
- Euro 200.000 (Euro 50.000 al 31 dicembre 2016 e utilizzati per 9.744 nel corso del 2017) a fronte di regolarizzazioni inerenti l’adeguamento urbanistico dell’immobile di proprietà dismesso nel corso del 2017;
- Euro 200.000 (Euro 0 al 31 dicembre 2016) accantonati a fronte di una causa promossa da un fallimento per la restituzione di una caparra;
- Euro 31.500 (Euro 0 al 31 dicembre 2016) a fronte di un contenzioso con un Comune in materia di ICI su un terreno oggi non più di proprietà.

I fondi stanziati rappresentano la miglior stima del rischio sulla base delle richieste formulate dalle controparti.

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120 e 150

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 12.500.000 (invariato rispetto al precedente esercizio).

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale".

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	12.500.000
1.2 Altre azioni	
Totale	12.500.000

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione":

Tipologie	Importo
1. Sovrapprezzo di emissione	4.892.510
Totale	4.892.510

12.5 Altre informazioni:

Composizione della voce 160 "Riserve":

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinarie	Altre riserve	Riserve FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	2.377.094	506.474	25.918.069	10.378.061	97.851	39.277.549
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili	122.906	493.526	1.185.361			1.801.793
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	2.500.000	1.000.000	27.103.430	10.378.061	97.851	41.079.342

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 20 aprile 2017 ha deliberato di attribuire l'utile del precedente esercizio quanto ad Euro 1.185.361 alla Riserva straordinaria, quanto ad Euro 493.526 a Utili portati a nuovo, quanto ad Euro 122.906 a Riserva legale e quanto ad Euro 1.000.000 quale dividendo agli azionisti.

Al 31 dicembre 2017 la voce "Altre riserve" di Euro 10.378.061 è composta da Euro 6.969.720 rivenienti dall'avanzo di fusione per incorporazione di Gefina S.p.A. e da Euro 3.408.341 rivenienti dall'ex fondo rischi finanziari generali.

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione":

	Attività fin. disp. per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali					28.039	(118.890)	(90.851)
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>							
C.2 Altre variazioni						(1.782)	(1.782)
D. Rimanenze finali					28.039	(120.672)	(92.633)

Risulta invariata la riserva di rivalutazione dei beni immobili in applicazione della legge n. 413/1991. Si precisa che, in caso di distribuzione, la riserva di rivalutazione sarà assoggettabile alle imposte pro tempore vigenti.

La voce "Altre" è decrementata nel 2017 di Euro 1.782 in conseguenza dell'Actuarial Loss (al netto di un effetto fiscale anticipato di Euro 1.405) a seguito della valutazione del TFR secondo il principio dello IAS 19.

Per una migliore informativa si espone il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto avvenuto nell'esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2017										
	Capitale sociale	Sovrap. di emissione	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Riserve Statutarie	Altre riserve	Riserva FTA	Riserve da valutaz.	Utile esercizio	TOTALE
Saldi al 31.12.2016	12.500.000	4.892.510	2.377.094	506.474	25.918.069	10.378.061	97.851	(90.851)	2.801.793	59.381.001
Delibera assemblea ordinaria, distrib. dividendi			122.906	493.526	1.185.361				(1.801.793)	0
Variazioni di riserve								(1.782)		(1.782)
Utile esercizio 2017									3.166.054	3.166.054
Saldi al 31.12.2017	12.500.000	4.892.510	2.500.000	1.000.000	27.103.430	10.378.061	97.851	(92.633)	3.166.054	61.545.273

L'importo di Euro 10.378.061, altre riserve, è determinato da:

- riserva da fusione di Euro 6.969.720;
- ex fondo rischi finanziari generali di Euro 3.408.341.

Si riporta di seguito un prospetto con indicazione per ogni voce di patrimonio netto, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Valore al 31/12/2017	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	12.500.000	-	0
Sovrapprezzo emissione	4.892.510	A - B - C	4.892.510
Riserva legale	2.500.000	B	0
Utili portati a nuovo	1.000.000	A - B - C	1.000.000
Riserve statutarie	27.103.430	A - B - C	27.103.430
Riserva di fusione	6.969.720	A - B - C	6.537.393
Fondo rischi finanziari generali	3.408.341	A - B - C	3.408.341
Riserva derivati di copertura	0	-	0
Riserva prestito obbligazionario convertibile	0	-	0
Riserva da valutazione TFR	(120.672)	-	(120.672)
Riserva da valutazione IAS/IFRS	97.851	A - B - C	97.851
Riserva da rivalutazione	28.039	A - B	0
Utile dell'esercizio	3.166.054	A - B - C	3.166.054
Totale	61.545.273		46.084.907

Legenda = A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci

Per una ulteriore informativa si espone il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto avvenuto nell'esercizio precedente.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2016										
	Capitale sociale	Sovrap. di emissione	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Riserve Statutarie	Altre riserve	Riserva FTA	Riserve da valutaz.	Utile esercizio	TOTALE
Saldi al 31.12.2015	11.885.471	4.892.510	2.281.297	256.474	25.090.100	10.378.061	97.851	(43.364)	2.620.278	57.458.678
Delibera assemblea straordinaria, aumento capitale	614.529				(614.529)					0
Delibera assemblea ordinaria, distrib. dividendi			95.797	250.000	1.442.498				(1.788.295)	0
Variazioni di riserve								(47.487)	(831.983)	(831.983)
Utile esercizio 2016									2.801.793	2.801.793
Saldi al 31.12.2016	12.500.000	4.892.510	2.377.094	506.474	25.918.069	10.378.061	97.851	(90.851)	2.801.793	59.381.001

L'importo di Euro 10.378.061, altre riserve, è determinato da:

- riserva da fusione di Euro 6.969.720;
- ex fondo rischi finanziari generali di Euro 3.408.341.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi attivi e passivi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.290			2.290	6.496
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche				0	60
5.2 Crediti verso enti finanz.					
5.3 Crediti verso clientela		7.576.107	365.061	7.941.168	8.002.117
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	2.290	7.576.107	365.061	7.943.458	8.008.673

La voce 10 ricomprende interessi attivi da attività classificate come deteriorate per Euro 528.239 al 31 dicembre 2017 (Euro 688.141 al 31 dicembre 2016).

La voce 5.3 “Crediti verso clientela”, pari a Euro 7.941.168 al 31 dicembre 2017 (Euro 8.002.117 al 31 dicembre 2016), è composta da interessi su crediti per leasing finanziario per Euro 7.241.894 (Euro 7.248.138 al 31 dicembre 2016), da interessi su crediti per finanziamenti attivi per Euro 334.213 (Euro 418.634 al 31 dicembre 2016) e da interessi su altre operazioni per Euro 365.061 (Euro 335.345 al 31 dicembre 2016).

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche	317.016			317.016	451.011
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela			2.061	2.061	2.187
4. Titoli in circolazione				0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			13.526	13.526	18.896
8. Derivati di copertura					
Totale	317.016	0	15.587	332.603	472.094

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio	31/12/2017	31/12/2016
1. garanzie ricevute	2.242	6.262
2. distribuzione di servizi da terzi	0	0
3. servizi di incasso e pagamento	278.784	294.781
4. altre commissioni (intermediazione)	21.206	18.587
Totale	302.232	319.630

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2017	31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri Crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti (finanziamenti)						
Altri Crediti						
- per leasing	(256.958)	(1.483.443)	701.922	2.242.155	1.203.676	718.094
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti (finanziamenti)	(424.390)	(101.122)	67.370	150.983	(307.159)	27.975
Totale	(681.348)	(1.584.565)	769.292	2.393.138	896.517	746.069

Le rettifiche di valore sono state effettuate secondo quanto descritto nei principi contabili.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	(2.032)	0	(2.032)	(89.100)
2. Titoli di capitale quote di OICR				
3. Finanziamenti				
Totale	(2.032)	0	(2.032)	(89.100)

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Tipologia di spesa / settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.082.091	1.040.413
b) oneri sociali	398.404	382.062
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	56.737	47.856
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	36.024	32.958
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	408.168	415.712
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	0	0
Totale	1.981.424	1.919.001

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Anno 2017	Anno 2016
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	3	3
c) impiegati	12	12
Totale	19	19

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Tipologia di spesa / settori	31/12/2017	31/12/2016
Servizi professionali	61.879	79.095
Spese gestione e ricerca personale	10.942	10.449
Consulenza e servizi EDP	137.476	140.182
Affitti e spese varie	414.908	409.147
Assicurazioni e manutenzioni	14.236	67.328
Spese postali e valori bollati	86.299	109.472
Spese rappresentanza	20.652	12.434
Spese indeducibili	40.605	24.193
Spese attività caratteristica	525.620	714.945
Imposte e tasse	6.643	26.277
Totale	1.319.260	1.593.522

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(4.289)			(4.289)
d) strumentali	(12.033)			(12.033)
e) altri	(10.426)			(10.426)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui in locazione ordinaria				
Totale	(26.748)			(26.748)

Nella voce 1.1 d) sono inclusi Euro 6.757 di acquisto beni ammortizzabili di importo cadauno inferiore a Euro 516,46 spesi interamente nell'esercizio, in considerazione della loro durata utile/tecnica.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(61.934)			(61.934)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(61.934)			(61.934)

La voce è costituita dagli ammortamenti del software aziendale e delle spese pluriennali.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1– Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Il saldo della voce al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 1.091.244 (Euro 1.150.000 al 31 dicembre 2016) per le cui specifiche si rinvia a quanto già commentato nella Sezione 11 del Passivo di Stato Patrimoniale alla voce 110 – Fondi per rischi ed oneri.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Il saldo della voce al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 948.526 (Euro 1.109.905 al 31 dicembre 2016) come di seguito dettagliato.

14.1 Composizione della voce 160

“Altri proventi di gestione e proventi straordinari”

Dettaglio voce	31/12/2017	31/12/2016
Penalità	159.733	42.237
Recupero spese varie	519.386	576.745
Canoni di locazione ordinaria	16.452	188.108
Plusvalenze da rilocalizzazione	306.817	298.455
Risarcimenti assicurativi	0	6.168
Plusvalenza vendita beni aziendali	0	5.738
Sopravvenienze	502.823	587.055
Abbuoni e arrotondamenti attivi	8.401	6.216
Totale	1.513.612	1.710.722

“Altri oneri di gestione e oneri straordinari”

Dettaglio voce	31/12/2017	31/12/2016
Indennizzi di vendita e rilocalazione	323.305	412.069
Imposte e tasse su contratti di locazione	208.610	126.606
Minusvalenze da rilocalazione	3	0
Sanzioni	2	113
Sopravvenienze passive	24.383	28.045
Abbuoni passivi	549	549
Arrotondamenti passivi	5.210	3.097
Altri oneri	3.024	30.338
Totale	565.086	600.817

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180*16.1 Composizione della voce 180 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”*

Voci	31/12/2017	31/12/2016
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		497.566
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	0	497.566

Nel 2016 la voce comprendeva la plusvalenza lorda d'imposta realizzata dalla vendita di un immobile di proprietà.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190*17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”*

	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(1.476.733)	(1.683.274)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(28.237)	188.045
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.504.970)	(1.495.229)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico. Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo delle passività, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono valutati utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

I crediti per imposte anticipate sono rilevati nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo
IRES	
Risultato al lordo delle imposte da conto economico	4.671.024
Onere fiscale teorico – IRES (aliquota 27,5%)	1.284.532
<i>Risultato al lordo delle imposte da conto economico</i>	<i>4.671.024</i>
<i>Totale delle variazioni fiscali in aumento</i>	<i>1.301.288</i>
<i>Totale delle variazioni fiscali in diminuzione</i>	<i>(1.629.773)</i>
<i>Altre Variazioni</i>	<i>0</i>
Totale reddito imponibile al 27,50%	4.342.539
Onere fiscale effettivo – IRES	1.194.198
IRAP	
Risultato al lordo delle imposte da conto economico	4.671.024
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(894.485)
Spese per il personale	1.981.424
Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri	1.091.244
Imponibile IRAP teorico	6.849.207
Onere fiscale teorico – IRAP (aliquota 5,57%)	381.501
Imponibile IRAP teorico	6.849.207
Totale delle variazioni fiscali in aumento	987.521
Totale delle variazioni fiscali in diminuzione	(1.191.035)
Spese del Personale Deducibili	(1.569.573)
Deduzione per contributi INAIL	(3.683)
Totale imponibile IRAP effettivo	5.072.437
Onere fiscale effettivo – IRAP	282.535
Totale onere fiscale effettivo = Imposte correnti	1.476.733
Imposte anticipate con contropartita economica	28.237
Imposte differite	(0)
Imposta sostitutiva	(0)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio da bilancio	1.504.970

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

18.1 Composizione della voce 200 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”

Al 31 dicembre 2017 il saldo della voce è pari a Euro 0 (Euro -364.155 al 31 dicembre 2016 inerente una svalutazione al netto del relativo effetto fiscale anticipato rilevata su un immobile di proprietà per adeguarne il valore al prezzo previsto dal preliminare di vendita.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive:

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2017	2016
	Banche	Enti fin.	Clientela	Banche	Enti fin.	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			1.583				1.583	8.513
- beni mobili			7.237.419				7.237.419	7.232.965
- beni strumentali			2.891				2.891	6.660
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personalizzati								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			7.241.893				7.241.893	7.248.138

La Voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” include, oltre agli importi indicati nella sopra riportata tabella, interessi attivi verso banche, enti finanziari e clientela derivanti da finanziamenti e diversi per Euro 701.565 (Euro 760.535 al 31 dicembre 2016).

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti.

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	TOTALE 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista		2.609.619	2.600.995	55	2.609.674	8.624
- fino a 3 mesi		10.131.209	10.041.993	1.584.973	11.716.182	89.216
- tra 3 mesi fino a 1 anno	2.926.672	28.731.278	28.472.963	3.904.695	32.635.973	258.315
- oltre 1 anno fino a 5 anni	1.042.225	82.455.976	80.205.614	6.693.260	89.149.236	2.250.362
- oltre 5 anni		3.950.797	3.607.937	115.832	4.066.629	342.860
- durata indeterminata						
Totale	3.968.897	127.878.879	124.929.502	12.298.815	140.177.694	2.949.377

Fasce temporali	TOTALE 31/12/2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista		2.482.158	2.469.557	118	2.482.276	12.601
- fino a 3 mesi		9.912.876	9.776.332	1.620.539	11.533.415	136.544
- tra 3 mesi fino a 1 anno	5.239.763	26.805.134	26.514.308	3.979.593	30.784.727	290.826
- oltre 1 anno fino a 5 anni	18.949	75.756.781	73.738.419	6.662.087	82.418.868	2.018.362
- oltre 5 anni		3.573.011	3.263.288	109.322	3.682.333	309.723
- durata indeterminata						
Totale	5.258.712	118.529.960	115.761.904	12.371.659	130.901.619	2.768.056

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	12.164	50.116				
B. Beni strumentali	37.391	102.373	0	0	3.654	3.654
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	125.978.187	115.694.055	4.387.733	135.945	5.732.432	379.489
- Aeronavale	0	2.348				
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	126.027.742	115.848.892	4.387.733	135.945	5.736.086	383.143

La tabella A.3 si correla con la tabella 6.3 – “Crediti verso clientela”- punto 1.1 Leasing finanziario e punto 3. Altre attività, già illustrata nella parte B della presente nota integrativa.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito risoluzione		Altri beni	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili						
- Autoveicoli						
- Aeronavale						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	0	0	0	0	0	0

Non risultano a fine esercizio beni a uso aziendale rivenienti da contratti di leasing finanziario inoptati o ritirati a seguito di risoluzione.

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su att. deteriorate											
Leasing immobiliare - sofferenze	217.777										217.777
Leasing strumentale - sofferenze	309.623	2							(8.699)		300.926
- inademp. probabili	2.077										2.077
Leasing mobiliare - sofferenze	4.742.431	157.800		2.908		(410.830)			(596.372)	(206.145)	3.689.792
- inademp. probabili	792.459	83.095		246.133		(273.862)		(171.376)	(13.779)		662.670
- esp.scad. deteriorate	176.191	16.061		25.674		(17.230)		(167.958)			32.738
Totale A	6.240.558	256.958	0	274.715	0	(701.922)	(0)	(339.334)	(618.850)	(206.145)	4.905.980
Di portafoglio su altre attività											
- Leasing immobiliare	1.768					(1.410)					358
- Leasing strumentale	3.477					(2.382)					1.095
- Leasing mobiliare	4.577.425	1.484.813		206.736		(2.238.363)		(142.117)	(252)		3.888.242
Totale B	4.582.670	1.484.813	0	206.736	0	(2.242.155)	(0)	(142.117)	(252)	(0)	3.889.695
Totale	10.823.228	1.741.771	0	481.451	0	(2.944.077)	(0)	(481.451)	(619.102)	(206.145)	8.795.675

Nella tabella sopra esposta sono state considerate anche le rettifiche e le riprese di valore specifiche sui crediti in procedura fallimentare segnalati in Centrale dei Rischi per un importo complessivo al 31 dicembre 2017 di Euro 3.196.941 (Euro 3.519.101 al 31 dicembre 2016).

A.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessione deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	1.179.932	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore			220.310	
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore			(429.669)	
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni			(134.563)	
C.4 altre variazioni negative				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	836.010	0

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sofim-Gefina S.p.A. propone i suoi prodotti a clienti situati prevalentemente nella regione Lombardia per i beni strumentali in genere e nel centro-sud d'Italia per quanto riguarda gli autobus e i mezzi di trasporto di persone. La Società opera nei comparti classici del mercato, cioè quelli dei veicoli industriali e commerciali e dei beni immobiliari, per questi ultimi in modo marginale.

Sofim-Gefina S.p.A. offre alla clientela prodotti a tasso fisso o variabile e comunque strutturati sulle esigenze della clientela.

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente Bilancio:

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2017	Durata (anni)	Periodicità	Fisso/ indicizzato
Autobus	471.500	318.863	8	Mensile	Indicizzato
Autobus	308.000	278.503	8	Mensile	Indicizzato
Autobus	391.000	276.449	7	Mensile	Indicizzato
Autobus	304.000	274.460	8	Mensile	Indicizzato
Autobus	295.000	266.796	8	Mensile	Indicizzato
Autobus	455.000	260.573	7	Mensile	Indicizzato
Autobus	341.000	260.466	8	Mensile	Indicizzato
Autobus	292.000	257.848	7	Mensile	Indicizzato
Autobus	319.500	256.600	5	Mensile	Indicizzato
Autobus	332.700	253.725	7	Mensile	Indicizzato

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Utile finanziari differiti:

In bilancio non esistono utili finanziari differiti rilevati come proventi dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing:

Nel bilancio in esame per quanto attiene ai crediti impliciti esistono svalutazioni puntuali pari a Euro 1.054.515 (Euro 1.643.230 al 31 dicembre 2016) e svalutazioni forfettarie pari a Euro 3.551.738 (Euro 3.954.904 al 31 dicembre 2016).

Canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio:

In bilancio non esistono canoni potenziali rilevati come proventi nell'esercizio.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease back) alla data del 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 1.731.127 e sono ripartiti su n. 41 contratti con valuta media ponderata a scadere di 1.112 giorni (Euro 1.637.830 al 31 dicembre 2016 ripartiti su n. 43 contratti con valuta media ponderata a scadere di 930 giorni).

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	3.752.355	4.017.386
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	3.752.355	4.017.386

La tabella riporta gli impegni verso la clientela inerenti i contratti già stipulati, ma non ancora a reddito alla data di bilancio.

I. ALTRE ATTIVITA

Finanziamenti

Di seguito si riportano alcuni riferimenti specifici relativi all'attività di finanziamento.

1.2 Classificazioni per fasce temporali delle esposizioni deteriorate per crediti di finanziamento

Fasce temporali	TOTALE 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista		336	336		336	
- fino a 3 mesi		615.139	615.139	52.147	667.286	
- tra 3 mesi e 1 anno	11.828	1.628.919	1.628.919	114.865	1.743.784	
- tra 1 anno e 5 anni		2.932.931	2.932.931	185.400	3.118.331	
- oltre 5 anni		1.072.928	1.072.928	18.308	1.091.236	
- durata indeterminata						
Totale	11.828	6.250.253	6.250.253	370.720	6.620.973	

Fasce temporali	TOTALE 31/12/2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista		137	137		137	
- fino a 3 mesi		677.090	677.090	55.360	732.450	
- tra 3 mesi e 1 anno	39.132	1.680.306	1.680.306	121.244	1.801.550	
- tra 1 anno e 5 anni	316.103	3.896.547	3.896.547	362.513	4.259.060	
- oltre 5 anni		342.162	342.162	7.158	349.320	
- durata indeterminata						
Totale	355.235	6.596.242	6.596.242	546.275	7.142.517	

1.3 Classificazione dei finanziamenti delle altre attività per qualità e per tipologia di bene finanziato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	7.673.638	8.219.618	116	78	28.169	28.132
- Aeronavale						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri	1.555.378	1.955.422	33.150	88	438.752	5.746
Totale	9.229.016	10.175.040	33.266	166	466.921	33.878

La tabella 1.3 si correla con la tabella 6.3 – "Crediti verso clientela"- punto 1.7 Altri finanziamenti già illustrata nella parte B della presente nota integrativa.

1.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su att. deteriorate											
Finanziamento mobiliare											
- sofferenze	308.936	30.418				(3.790)			(10.212)		325.352
- inademp. probabili	10.040										10.040
Finanziamento immateriale											
- sofferenze	1.427.957	5.885				(737)			(734.891)		698.214
- inademp. probabili	1.237.843	388.087				(62.843)					1.563.087
- esp.scad. deteriorate											
Totale A	2.984.776	424.390	0	0	0	(67.370)	(0)	(0)	(745.103)	(0)	2.596.693
Di portafoglio su altre attività											
- Finanziamento mobiliare	166.524	59.769				(91.789)					134.504
- Finanziamento immateriale	61.567	41.353				(59.194)					43.726
Totale B	228.091	101.122	0	0	0	(150.983)	(0)	(0)	(0)	(0)	178.230
Totale	3.212.867	525.512	0	0	0	(218.353)	(0)	(0)	(745.103)	(0)	2.774.923

Nella tabella sopra esposta sono state considerate anche le rettifiche e le riprese di valore specifiche sui crediti in procedura fallimentare segnalati in Centrale dei Rischi, indipendentemente dallo status anagrafico, per un importo complessivo al 31 dicembre 2017 di Euro 886.290 (Euro 1.621.181 al 31 dicembre 2016).

1.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessione deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	44.790	34.100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore			26.628	
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore				
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 altre variazioni negative				
D. Rettifiche complessive finali	0	0	71.418	34.100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

I.6 Altre informazioni

I.6.1 Descrizione generale dei finanziamenti significativi

Tipologia di bene finanziato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2017	Durata (anni)	Periodicità	Fisso/Indicizzato
Finanziamento d'esercizio	1.423.698	1.423.698	10	Trimestrale	Indicizzato
Finanziamento d'esercizio	1.355.788	385.587	4	Mensile	Fisso
Autobus	412.000	360.428	6	Mensile	Indicizzato
Autobus	250.000	234.056	6	Mensile	Indicizzato
Autobus	250.000	234.056	6	Mensile	Indicizzato
Autobus	251.990	225.671	5	Mensile	Fisso
Autobus	212.400	186.510	5	Mensile	Indicizzato
Autobus	330.000	172.536	7	Mensile	Indicizzato
Autobus	200.000	148.761	4	Mensile	Fisso
Autobus	130.500	130.000	2	Mensile	Fisso

I.6.2 Altre informazioni sui finanziamenti

Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi dei finanziamenti:

Nel bilancio in esame per quanto attiene ai crediti a scadere esistono svalutazioni puntuali pari a Euro 460.587 (Euro 669.070 al 31 dicembre 2016) e svalutazioni forfettarie pari a Euro 178.221 (Euro 228.080 al 31 dicembre 2016).

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Mensilmente viene rilasciata alla Direzione, congiuntamente da parte dei vari Uffici, una relazione di sintesi dell'andamento dei principali fattori di rischio legati al credito, al tasso di interesse ed alla liquidità. Tale relazione viene periodicamente portata all'attenzione del Collegio Sindacale e compiutamente analizzata anche in occasione delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La cultura del rischio viene diffusa, tenuto conto delle limitate dimensioni della Società, attraverso la tecnica del *"teacher and pupil"*; periodicamente inoltre vengono tenute riunioni del personale più qualificato ed un Amministratore Delegato aventi lo scopo di verificare e aggiornare la cultura aziendale.

Gli obiettivi del risk management sono stabiliti preliminarmente attraverso l'analisi delle serie storiche riferite ai singoli rischi; vengono poi prese decisioni rivolte al futuro anche attraverso l'esame delle possibili previsioni macroeconomiche.

Ai fini di quanto previsto dalla Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, attinente gli obblighi di informativa al pubblico, si comunica che la pubblicazione delle tavole relative al 2017 sarà fatta attraverso il sito internet della Società: www.gruppo-sofim.com.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale della Società è rappresentata dalla concessione di crediti per locazione finanziaria e finanziamenti per acquisizioni di autoveicoli nel quadro di quanto previsto dal R.D.L. n. 436 del 15/03/1927 e successive modifiche e integrazioni.

Il livello più alto di caratterizzazione, afferente il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio, compete al Consiglio di Amministrazione e preliminarmente all'Ufficio Affari e Rischi. Quest'ultimo si riunisce giornalmente ed è corresponsabile per la gestione dell'intero processo.

Il portafoglio crediti è costantemente monitorato ed è analizzato almeno mensilmente in modo puntuale, al fine di determinare la necessità di emanare provvedimenti in relazione a valori residui o crediti irrecuperabili.

Sono in continua implementazione nuove procedure e rilevazioni statistiche, anche storiche, suggerite o rese opportune dallo svolgimento della gestione aziendale.

Per l'acquisizione e selezione di nuova clientela, la Società può far leva su un notevole know-how in materia di locazione finanziaria e finanziamenti, servizi informativi esterni e un software evoluto.

Al fine di salvaguardare la qualità del portafoglio, l'attività commerciale è assoggettata ad un insieme di restrizioni riguardanti gli importi da finanziare, la durata massima dei contratti, il valore residuo massimo previsto, i margini minimi, lo stato del bene e la sorveglianza del rapporto tra mezzi propri e crediti in essere.

Si annota che la Società non fa ricorso alla collaborazione di agenti o brokers.

L'attuazione dell'ICAAP, cioè il processo di controllo e monitoraggio dello stato di adeguatezza patrimoniale della Società, ha determinato anche un ulteriore maggior presidio del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è definito come il rischio che un peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato ne determini una situazione di insolvenza e ciò produca una perdita imprevista (inattesa) per la Società. Tale rischio si può anche qualificare come rischio di variabilità della perdita non già prevista.

Le forme tecniche di finanziamento alla clientela che originano tale rischio sono:

- leasing settore autoveicoli per trasporto persone;
- leasing settore autoveicoli per trasporto di cose;
- finanziamenti per autoveicoli adibiti al trasporto persone;
- finanziamenti per autoveicoli adibiti al trasporto di cose;
- leasing settore immobiliare (prodotto finanziario in abbandono);
- operazioni minori correlate al core business.

Il rischio di credito preliminarmente e puntualmente sorvegliato sia in fase di delibera che successivamente durante la vita dei contratti è l'allineamento tra il valore del bene finanziato e l'ammontare del finanziamento concesso e/o residuo. Successivamente viene dato corso alla normale istruttoria con i consueti criteri di affidabilità.

Ogni credito, all'atto della concessione, viene classificato con un "rating" che permette, nel caso di disguidi, di valutarne l'importanza. È dunque possibile che, diversi contratti in corso, in capo ad uno stesso cliente, vengano classificati con "rating" diversi, in ragione delle garanzie specifiche che assistono i singoli contratti.

Il rischio di credito viene considerato in due categorie, la prima di esse è determinata da analisi specifiche e statistiche emergenti da serie storiche, la seconda da peggioramenti imprevedibili della qualità del credito determinate da particolari situazioni di mercato esterne alla gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee tracciate dal "Regolamento del Credito" della Società e adottato da tutti i funzionari aziendali. Qualsiasi deviazione dalle regole stabilite, deve, in ogni caso, essere espressamente autorizzata dalla Direzione della Società.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Società, per valutare l'affidabilità della clientela, si avvale di fonti informative sia interne che esterne (Cerved, Assilea, Centrale rischi Banca d'Italia). Viene anche preso in esame l'eventuale contratto di lavoro con i committenti del nominativo da facilitare.

In relazione alla mitigazione del rischio va comunque ricordato che il rischio di credito a cui la Società si espone tramite la concessione delle operazioni di locazione finanziaria risulta attenuato, per la natura dell'operazione posta in essere, dal bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto. Tuttavia, a maggior tutela, vengono eventualmente richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale di natura personale e talora reale.

Inoltre, per l'analisi della congruità del valore dei beni oggetto di finanziamenti si fa ricorso, ove possibile, a periti indipendenti e a indagini di mercato.

Anche per l'attività di finanziamento la mitigazione del rischio di credito avviene di prassi tramite la richiesta di garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura personale che talora reale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

a) Modalità di classificazione:

Nell'ambito dei crediti deteriorati sono state definite le seguenti categorie anche secondo i criteri oggettivi stabiliti dall'Organo di Vigilanza: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati. Le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono riportate nella parte iniziale di descrizione dei principi contabili.

b) Politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale:

L'ufficio gestione crediti aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando agli Amministratori Delegati e alla Direzione le rettifiche più significative e relaziona almeno mensilmente agli stessi, sulle posizioni più importanti in osservazione, in inadempienza probabile e in sofferenza.

Gli Amministratori Delegati, ravvisati motivi di urgenza o di opportunità, dispongono svalutazioni dei crediti stessi, riferendo in merito al primo Consiglio di Amministrazione successivo ed al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta con il Collegio Sindacale, analizza l'evoluzione dei crediti anomali e ne approva la valutazione ad ogni riunione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deteriorate	Altre esp. non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					122.168	122.168
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					536.392	536.392
4. Crediti verso la clientela	136.111	3.703.064	581.824	4.718.943	130.537.815	139.677.757
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2017	136.111	3.703.064	581.824	4.718.943	131.196.375	140.336.317
Totale al 31/12/2016	417.021	3.411.169	2.374.818	7.518.983	118.629.148	132.351.139

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale al 31/12/2017	0	0	0
Totale al 31/12/2016	0	0	0

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:									
a) Sofferenze				5.368.172		(5.232.061)			136.111
- di cui: esp. oggetto di concessione				726.401		(641.102)			85.299
b) Inadempienze probabili	1.030.488	808.434	1.624.586	2.477.432		(2.237.874)			3.703.066
- di cui: esp. oggetto di concessione	801.673	279.183	963.960	364.601		(300.426)			2.108.991
c) Esp. scadute deteriorate		179.855	433.305	1.403		(32.738)			581.825
- di cui: esp. oggetto di concessione									
d) Esp. scadute non deteriorate					4.874.921		(155.978)		4.718.943
- di cui: esp. oggetto di concessione									
e) Altre esp. non deteriorate					134.449.759		(3.911.947)		130.537.812
- di cui: esp. oggetto di concessione					3.595.643		(176.040)		3.419.603
Totale A	1.030.488	988.289	2.057.891	7.847.007	139.324.680	(7.502.673)	(4.067.925)		139.677.757
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate									
Totale B	0	0	0	0	0	0	0		0
Totale A+B	1.030.488	988.289	2.057.891	7.847.007	139.324.680	(7.502.673)	(4.067.925)		139.677.757

Nella tabella sopra esposta nella colonna “esposizione lorda” sono stati considerati tra le sofferenze anche i crediti in procedura fallimentare segnalati nella Centrale dei Rischi e nella colonna “rettifiche di valore specifiche” le relative svalutazioni per pari importo in quanto tali crediti sono stati già interamente svalutati.

La Società non ha aderito ad alcun Accordo collettivo da cui derivino operazioni oggetto di rinegoziazione. Nello schema sottostante si fornisce un’analisi dell’anzianità degli scaduti per quanto riguarda le esposizioni in bonis.

Anzianità scaduto	Importo Scaduto	Esposizione complessiva
Fino a 3 mesi	159.691	4.807.132
Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	11.059	268.300
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	32.602	916.884
Oltre 1 anno	23.318	380.526

Come da comunicazione di Banca d’Italia prot. 0123439/12 del 10/02/2012, per le esposizioni con rimborso rateale con almeno una rata scaduta viene indicato nella colonna “Esposizione complessiva” l’intero ammontare delle esposizioni rilevato a bilancio che comprende anche le quote capitale delle rate a scadere.

Sempre con riferimento alle esposizioni in bonis, di seguito si riporta un’analisi dell’anzianità degli scaduti riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazioni concordate con la clientela.

Rinegoziazioni	Importo Scaduto	Esposizione complessiva
Fino a 3 mesi	11.542	302.841
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	2.638	21.148

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Attività economica della controparte	Importo
a) Altri trasporti terrestri di passeggeri nca	76.124.338
b) Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	26.307.785
c) Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente	21.079.950
d) Attività delle agenzie di viaggio	2.137.024
e) Trasporto di merci su strada	2.031.613
f) altre branche	11.997.047
Totale	139.677.757

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica	Importo
Nord - ovest	31.705.515
Nord – est	9.480.444
Centro	48.706.400
Sud	37.300.629
Isole	12.484.769
Totale	139.677.757

3.3 Grandi esposizioni

Non ci sono posizioni per grandi esposizioni in essere.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per il calcolo del rischio di credito la Società si avvale del metodo standardizzato semplificato e quindi non è previsto l'utilizzo di valutazioni di agenzie di rating esterne o di metodologie interne per la misurazione del rischio stesso.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

L'ammontare che meglio rappresenta il massimo rischio di credito, con riferimento alla data di bilancio, è rappresentato dalle attività disponibili per la vendita e dai crediti di bilancio. Tale ammontare è significativamente coperto da diverse tipologie di garanzie (come meglio dettagliato nella tabella 6.4 "Crediti": attività garantite) tra cui principalmente, per natura stessa della locazione finanziaria, la proprietà del bene oggetto del contratto fino all'esercizio dell'opzione di riscatto.

Nel caso di recupero/rientro del bene oggetto di locazione, la Società provvede alla dismissione dello stesso tramite vendita o nuova locazione, mentre l'escussione delle garanzie finanziarie e non finanziarie è analizzata e decisa dalla Direzione della Società.

I crediti da recuperare al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 2.989 migliaia (-20,44% rispetto al 31 dicembre 2016) e rappresentano il 2,13% del totale crediti netti (2,84% al 31 dicembre 2016).

Si annota che nell'ultimo quinquennio, ivi compreso l'esercizio 2017, la media annuale delle perdite definitive ammonta a Euro 1.464.395 di cui Euro 1.367.798 già oggetto di svalutazione in precedenti esercizi e quindi con un'incidenza media sul conto economico di ogni esercizio di Euro 96.597.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso si origina in relazione all'impatto che una variazione sfavorevole dei tassi di interesse può avere sulla struttura finanziaria delle operazioni in essere strutturalmente soggette a mismatching fra attivo e passivo.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modificazioni del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta afferente l'incidenza che una variazione nel tasso può avere sul margine di interesse.

Il processo di gestione del rischio di interesse comprende tutte le attività volte alla identificazione, alla misurazione ed al monitoraggio del rischio; rientrano in tale processo anche le attività indirizzate a garantire l'efficace applicazione del modello ed il rispetto delle norme e delle procedure adottate.

La valutazione avviene con periodicità giornaliera, secondo un approccio statistico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili ed il loro mix ad una certa data, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). L'analisi tiene conto dei fenomeni di viscosità ed elasticità delle poste a vista.

Non si evidenziano cambiamenti significativi rispetto all'esercizio precedente in relazione al controllo ed alla gestione del rischio di tasso di interesse.

L'attuazione dell'ICAAP, cioè il processo di controllo e monitoraggio dello stato di adeguatezza patrimoniale della Società, ha determinato anche un ulteriore maggior presidio del rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da 3 mesi fino a 6 mesi	da 6 mesi fino a 1 anno	da 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	4.581.520	86.923.997	4.811.232	10.033.973	33.023.122	840.305		
1.3 Altre attività	122.168							
2. Passività								
2.1 Debiti	52.163.413	21.363.348	2.505.342					
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanz. Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per quanto attiene a questo punto, oltre a quanto evidenziato nella parte generale, si annota che il rischio di tasso viene monitorato mensilmente dalla Direzione finanziaria incrociando i dati relativi al portafoglio a rischio (a tasso fisso) raggruppato per mesi di scadenza.

Alla data di riferimento del presente Bilancio, circa il 40,58% del portafoglio è a tasso fisso.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo è definito come la variabilità del valore di titoli o di merci causata dall'incontro della domanda e dell'offerta nei mercati regolamentati.

Non si rilevano rischi di tale natura in capo alla Società.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoziazione e immobilizzato).

Non si rilevano rischi di tale natura in capo alla Società.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misura del rischio operativo

Per rischio operativo si intende in generale il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo rappresenta una forma di rischio diffusa all'interno dell'intermediario e può rappresentare l'origine anche di altre fattispecie di rischio (ad es. reputazione, strategico, ecc.). E' generato da tutte le strutture, sia quelle con rapporti diretti con la clientela (in fase di erogazione e gestione post vendita dei contratti di impiego) sia dalle strutture interne o di controllo.

L'attuazione dell'ICAAP, cioè il processo di controllo e monitoraggio dello stato di adeguatezza patrimoniale della Società, ha determinato anche un ulteriore maggior presidio del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Come previsto dalle Circolari 288/2015 e 286/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e dai collegati Regolamenti Europei relativamente al "requisito patrimoniale individuale del rischio operativo", Sofim-Gefina S.p.A. ha adottato il Metodo Base, che prevede il calcolo del requisito applicando un coefficiente del 15% all'indicatore rilevante (valore medio delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante al 31/12, se positivo).

Il capitale interno a fronte del rischio operativo si attesta a Euro 1.291.173.

Descrizione	Importo
Indicatore rilevante 2015	9.183.780
Indicatore rilevante 2016	8.328.662
Indicatore rilevante 2017	8.311.011
Valore medio dell'indicatore rilevante	8.607.818
Percentuale per il calcolo del requisito	15%
Rischio operativo	1.291.173

3.4 RISCHI DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato adempimento può essere causato da una incapacità di reperire i fondi necessari oppure dalla difficoltà di smobilizzare assets.

Per quanto concerne la composizione delle attività è possibile evidenziare tre tipologie:

- contratti di leasing per autoveicoli;
- contratti di finanziamento per autoveicoli;
- contratti di leasing immobiliari (prodotto finanziario in abbandono).

Le passività sono costituite essenzialmente da due tipi:

- conti correnti passivi a vista;
- finanziamenti passivi a medio-lungo termine erogati dagli istituti creditizi.

Per mitigare il rischio di liquidità, la Società:

- monitora costantemente la posizione netta di liquidità tramite definizione di una maturity ladder nella quale vengono apportati i flussi a scadenza (attivi/passivi) all'interno di fasce temporali definite in accordo con la naturale scadenza degli stessi;
- predispone e aggiorna un piano di emergenza che descrive i processi, attribuisce ruoli e responsabilità per il reperimento delle fonti di finanziamento in uno scenario di forte tensione di liquidità.

La Direzione supervisiona giornalmente il rischio di liquidità tramite l'analisi della maturity ladder, dell'andamento degli utilizzi delle linee di credito e misurando l'incidenza del margine di utilizzo sulle linee di credito che rappresentano per la Società la principale fonte di reperimento del capitale di finanziamento (la Società al 31 dicembre 2017 intrattiene rapporti con n. 12 Istituti di Credito).

E' prassi aziendale mantenere un limite massimo di attivazione dei fidi non superiore all'85 per cento delle linee di credito accordate e dell'utilizzo di quanto attivato non superiore al 70 per cento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali (valuta di denominazione Euro)	a vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 gg a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	4.921.832	1.571.171	1.406.396	3.185.953	8.402.614	12.727.878	26.691.910	60.616.734	26.465.263	6.280.550	
A.4 Altre attività	122.168										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	50.243.553	3.000.000	1.666.667	3.333.333	13.363.348	2.505.342					
- Enti finanziari											
- Clientela	1.919.859										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

In relazione alla solidità patrimoniale della Società si rimanda anche all'analisi degli rapporti razionali all'interno della Relazione sulla Gestione.

L'attuazione dell'ICAAP, cioè il processo di controllo e monitoraggio dello stato di adeguatezza patrimoniale della Società, ha determinato anche un ulteriore maggior presidio del rischio di liquidità.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società utilizza come nozione di patrimonio il patrimonio netto di bilancio, comprendendo in esso l'importo dell'utile d'esercizio destinato a riserve.

*

**

Per quanto attiene i finanziamenti, le garanzie generiche sono quelle previste dal R.D. 15/03/1927 n. 436 e relativi aggiornamenti.

I requisiti patrimoniali minimi sono costituiti dallo scarto di garanzia tra finanziamento concesso e valore dei beni finanziati, correlati con i flussi di reddito previsti derivanti dai beni finanziati ed eventualmente da quelli di altri beni in corso di pagamento o già finanziariamente ammortizzati.

Per quanto attiene la natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori si rinvia al Resoconto ICAAP, con le precisazioni discriminanti che i requisiti patrimoniali sono ponderati al reddito di tali patrimoni esterni e che per quanto attiene sia i contratti di finanziamento che quelli di locazione finanziaria l'allineamento tra ammortamento finanziario ed ammortamento economico dei beni sottostanti è oggetto di verifica trimestrale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	12.500.000	12.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione	4.892.510	4.892.510
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	2.500.000	2.377.094
b) statutaria	27.103.430	25.918.069
c) azioni proprie		
d) altre	11.378.061	10.884.535
- altre	97.851	97.851
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	28.039	28.039
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(120.672)	(118.890)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.166.054	2.801.793
Totale	61.545.273	59.381.001

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In base a quanto previsto dalle circolari 288/2015 e 286/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e dai collegati Regolamenti europei, il totale dei fondi propri è determinato dalle seguenti componenti:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1): sono inclusi il capitale sociale versato, i sovrapprezzi di emissione, gli utili portati a nuovo, le riserve, le attività immateriali (a detrazione) e l'eventuale parte di utile dell'esercizio destinata a riserve;
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1): non viene valorizzato in quanto Sofim-Gefina SpA non raccoglie risparmio presso il pubblico;
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2): ad oggi non viene valorizzato in quanto non sono presenti le casistiche previste dalla normativa.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	58.379.219	56.579.208
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)		
D. Elementi da dedurre dal CET1	144.380	120.304
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	58.234.839	56.458.904
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	58.234.839	56.458.904

Gli importi sopra riportati non comprendono la parte di utile destinata a riserve in quanto non ancora approvata dall'assemblea degli azionisti, in base a quanto previsto dalle circolari 288/2015 e 286/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e dai collegati Regolamenti europei.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società descrive dettagliatamente nel Resoconto ICAAP gli approcci utilizzati per la valutazione dei rischi aziendali, raffrontando quindi i valori così calcolati con il totale dei fondi propri per valutare l'adeguatezza patrimoniale aziendale.

La Società ha focalizzato la propria attenzione sui rischi di propria pertinenza previsti dalle circolari 288/2015 e 286/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e dai collegati Regolamenti europei.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	151.037.315	142.352.593	98.146.537	93.406.473
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.888.792	5.604.388
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.291.173	1.080.017
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			7.179.965	6.684.405
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			119.670.385	111.410.350
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			48,67%	50,68%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			48,67%	50,68%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			48,67%	50,68%

Con riferimento ai dati 2017, si sottolinea che gli importi relativi a "Capitale primario di classe1"- "Capitale di classe 1"- "Totale fondi propri" non comprendono la parte di utile destinata a riserve, in quanto non ancora approvata dall'assemblea degli azionisti, in base a quanto previsto dalle circolari 288/2015 e 286/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e dai collegati Regolamenti europei (medesima logica dei dati riferiti al 2016).

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.671.024	(1.504.970)	3.166.054
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(377)	104	(273)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri: 1. variazioni di <i>fair value</i> 2. rigiro a conto economico 3. altre variazioni			
80.	Differenze di cambio: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(377)	104	(273)
140.	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	4.670.647	(1.504.866)	3.165.781

Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi	31/12/2017	31/12/2016
Amministratori	350.892	357.452
Sindaci	38.376	38.376
Dirigenti	451.264	437.813
Totale	840.532	795.265

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere 2 contratti di leasing finanziario per un importo residuo complessivo pari a Euro 55.960 riconducibili direttamente o indirettamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e 1 contratto di leasing finanziario per un importo residuo pari a Euro 29.201 riconducibile indirettamente ad un membro del Consiglio di Amministrazione.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicati i rapporti patrimoniali ed economici intervenuti nel 2017 con le parti correlate; tali rapporti sono regolati a condizioni ordinarie di mercato.

Rapporti patrimoniali

Parte correlata	Crediti	Altre Passività	Garanzie ricevute
1 - S.G.I. Srl	1.773.564	0	0
2 - Delfina servizi finanziari Srl	0	0	275.322
3 - SVI Srl	2.190.349	542.900	0
Totale dei rapporti con parti correlate	3.963.913	542.900	275.322
Totale da bilancio	140.214.149	4.989.236	135.941.510
Incidenza %	2,83%	10,88%	0,20%

Rapporti economici

Parte correlata	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive
1 - S.G.I. Srl	13.804	0	0
2 - Delfina servizi finanziari Srl	0	0	2.242
3 - SVI Srl	53.370	0	0
4 - Soci	0	0	0
Totale dei rapporti con parti correlate	67.174	0	2.242
Totale da bilancio	7.943.458	332.603	302.232
Incidenza %	0,85%	0,00%	0,74%

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Il corrispettivo annuo per la revisione legale del bilancio d'esercizio, le verifiche periodiche e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ammonta a Euro 18.000 come contrattualizzato oltre a spese vive, esclusa IVA e soggetto a rivalutazione annua.

Bergamo, 15 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI



Tel: +39 035 45.00.776
www.bdo.it

Via Borfuro n. 7
24122 Bergamo

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Sofim-Gefina S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sofim-Gefina S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 12 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 12 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione art. 43 D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Sofim-Gefina S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sofim-Gefina S.p.A. al 31 12 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sofim-Gefina S.p.A. al 31 12 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Sofim-Gefina S.p.A. al 31 12 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bergamo, 28 marzo 2018

BDO Italia S.p.A.



Marco Livio
Socio